IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 258. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 18 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

La settimana scorsa, è stata, in Estremo Oriente, come altrove, una settimana di riposo, tanto per l'esercito giapponese quanto per quello russo.

I russi si sono concentrati a Mukden, dove, mentre riorganizzavano il loro esercito, hanno proceduto a fortificare il territorio circostante.

I giapponesi, alla loro volta, si sono fermati alle miniere di Yen-tai, dove essi pure procedettero a tortificare le posizioni.

Dall'una e dall'altra parte sono stati inviati rinforzi, onde riempire i vuoti considerevoli causati dalle battaglie.

Nulla si può dire intanto con sicurezza della futura mossa dei due eserciti nella Manciuria.

Allorno a Port-Arthur, sono avvenuti i soliti bombardamenti, della cui dubbia efficacia si sono già dette tante parole.

Le voci sullo stato di resistenza della fortezza, continuano, come sempre, ad essere diverse.

Nel campo politico e diplomatico abbiamo che la stessa indeterminatezza che circonda essi considerati nei loro contrabbando di guerra: cioè quelle che trasportano carichi spediti al Governo, alla marina od all'esercito giapponese. Invece con vocabolo considerati contrabbando di guerra i carichi destinati ai privati.

Un altro incidente risolto è stato quello del vapore russo *Lena* che ha disarmato nel porto di S. Francisco ove erasi recato.

+

Pochi e di non molta importanza sono gli avvenimenti verificatisi nella scorsa settimana, e il non giustificare pienamente che si è in un tempo di vacanze.

L'imperatore Guglielmo, al discorso di Auburg, esaltando l'esercito e l'armata tedesca, ha tuttavia negato a Brunsbaughen un altro discorso, nel quale esprimesse la sua soddisfazione per essere riuscito ad ottenere ciò che aspirava quando salì al trono, cioè la creazione di una marina forte e moderna, e sicura che l'esercito tedesco è con ciò in grado di completamente sulla fedeltà e il lealismo degli ufficiali di marina, eguale a quello che già esisteva da secoli fra gli ufficiali dell'esercito e il loro Re.

+

Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha fatto visita a Vienna all'Imperatore Francesco Giuseppe col quale fu accolto con grande cordialità.

Senza volere attribuire a questa visita, che si verifica dopo quattro anni che il principe Ferdinando non era più stato ricevuto dall'Imperatore, un significato speciale, è innegabile che essa contribuirà a rendere più cordiali le relazioni esistenti tra la Bulgaria e l'impero austro-ungarico.

+

La Porta, per quanto ancora lentamente, come è stata sempre sua abitudine, sembra ormai rassegnata ad accettare l'aumento degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone, visto che per la Russia e l'Austria non era ragione prendere in considerazione i pretesti di assai dubbia efficacia, accampati dalla Turchia per opporsi a questa richiesta.

Mentre il Principe Giorgio, Alto Commissario per l'isola di Candia, prosegue il suo viaggio nelle forti delle Potenze protettrici dell'isola, per esporre i desideri della popolazione cretese, e ciò nell'opposizione evidente, ecattisi ad Atene, non furono ricevuti dal primo ministro Theotokis, il quale fece ulteriormente intendere che i cretesi, se non ottengono la tanto desiderata annessione dell'isola alla Grecia, otterranno una costituzione liberalissima per la quale saranno padroni di ogni loro azione.

Ed anche questi sarà una soluzione.

+

In Spagna è andata in vigore, domenica scorsa, la legge del riposo domenicale, senza che siansi verificati incidenti, per quanto anche la cosa sia riuscita gradita a tutti.

+

Il Congresso dell'Unione interparlamentare per la Pace, riunitosi a St. Louis, ha approvato una mozione deplorando che le Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja non abbiano offerta la loro mediazione alla Russia e al Giappone fino da principio delle ostilità, invitandole a intervenire per facilitare il ristabilimento della pace.

Ma, dato lo spirito che domina nell'opinione pubblica russa, la quale non è ancora certa di giustificare l'accettare qualsiasi mediazione, è molto probabile che questa mozione rimanga soltanto un pio desiderio.

+

Dopo le sconfitte riportate dagli insorti uruguayani e la morte del loro capo, gen. Saravia, si ritiene che fra non molto si giungerà ad una pacificazione.

Infatti, malgrado il manifesto della direzione del partito nazionalista, annunciante la continuazione della lotta contro l'attuale Governo, un dispaccio ufficiale informa che dagli insorti sarebbero già partite proposte di mediazione.

Quel est in votre?

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Londra**, 17. — Si ha da Mukden: Il gen. Kuropatkine ha pubblicato il seguente dispaccio diretto allo Czar: « Vedo nel vostro rapporto che non avete potuto conservare la posizione di Liao-Yang perchè il nemico minacciava di tagliarci le comunicazioni. La ritirata di tutto l'esercito russo, in circostanze così difficili e per strade terribili, fu una operazione che voi avete condotto in modo eccellente di fronte alle grandi difficoltà superate. Ringrazio pure le truppe degli sforzi eroici e costanti da esse fatti.

(S) **Mukden**, 17 — Si annunzia che i giapponesi si avanzano su due fianchi est sud-est e sud-ovest. Gli avamposti russi si mostrano a venti miglia a sud-est di Mukden.

Tutto fa presedere come probabile un'altra battaglia nei dintorni di Mukden.

Le truppe russe cominciano i villaggi circostanti.

Migliaia di fuggaschi giungono nella città. I cinesi si lagnano di soprafflazioni subite da parte dei giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il corpo d'esercito comandato dal generale Mitsenko si è ritirato.

L'attacco che egli ha subito può essere considerato come un indizio che i giapponesi prendono l'offensiva contro Mukden. La ritirata dei russi e l'avanzata dei giapponesi in Manciuria rendono la posizione delle autorità cinesi molto difficile, I giapponesi si consolidano a mano a mano nei punti evacuati dai russi, vi stabiliscono amministrazioni militari, riscuotono le tasse ed insediano marchesi nelle scuole cinesi

Il Dou-dium di Mukden conserva in apparenza rapporti amichevoli con le autorità russe, ma occultamente le osteggia, specialmente quando si tratta di trasporti e di approvvigionamenti per le truppe russe.

Avendo lasciato a Liao-yang piccoli distaccamenti con poche provvigioni i giapponesi si avanzano per aggirare le posizioni delle truppe russe.

Essi hanno fatto venire dall'America materiale rotabile per il funzionamento della ferrovia tra Dalny ed Inkeu.

Vasti bivacchi giapponesi circondano Mukden.

(S) **Pietroburgo**, 17 — Da telegramma da Mukden annunzia che i giapponesi hanno arruolato tutti i cinesi disponibili per adibirli ai lavori di fortificazione attorno a Liao-yang.

(S) **Pietroburgo**, 17. Essendo corsa la voce che durante la ritirata su Mukden numerosi feriti erano rimasti nelle miniere di Yen-tai, alcuni lavoratori di Yan-tai vollero ad ogni costo portar loro soccorso, si recarono nelle miniere ma non trovarono alcun ferito.

Il generale Nodzu ha inviato al Dzian Dizoun di Mukden l'assicurazione che allorchè i giapponesi occuperanno la città essi rispetteranno le proprietà private e le tombe degli antichi imperatori ed i palassi.

Il Dzian Dizoun ha sollecitato una simile assicurazione dalle autorità russe e l'ha avuta.

I giapponesi riparano a Liao-yang i danni cagionati dai bombardamenti e sembra che vi si vogliano stabilire fortemente per lungo tempo.

Dopo la battaglia di Liao-Yang.

(S) **Pietroburgo**, 17. — *L'Agenzia Telegrafica Russa* da da Karbin, 16: I nostri profettili senza punte per rivoltelle, universalmente conosciuti, lasciati da noi nelle trincee e nei forti, furono presi per palle *dum-dum*. Evidentemente il comandante in capo dell'esercito giapponese ricorre a questa esagerazione per attenuare fra i giapponesi la penosa impressione prodotta dalla descrizione veridica dell'ultimo combattimento, nel quale i giapponesi non fecero prigionieri, nè si impadronirono di una considerevole quantità di cannoni, mentre subirono perdite enormi.

Nessun combattimento è avvenuto negli ultimi giorni.

Siamo informati che è stato scoperto che le avanguardie giapponesi furono rinforzate sulla linea da Yentai a Bogitu passo

Abbiamo motivo di credere che l'esercito giapponese cessi di prendere l'offensiva.

(S) **Parigi** 17. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Secondo informazioni da buona fonte, le perdite dei russi dal 13 al 26 agosto inforno a Liao-Yang comprendono 2 generali, 256 ufficiali, 21,800 soldati e 133 cannoni.

Le perdite dei giapponesi oltrepasserebbero i 40,000 uomini.

(S) **Pietroburgo**, 17. (*Ufficiale*). Il generale Kuropatkine comunica allo Stato maggiore generale che il rapporto ufficiale del comandante Obyama circa l'occupazione di Liao-yang dopo un combattimento accanito pecca grandemente d'incertezza nei punti ove dice che i giapponesi s'impadronirono di enormi quantità da guerra e di materiale rotabile.

Il generale Kuropatkine dichiara che i russi abbandonarono soltanto due vecchi vagoni imballati alla circolazione ed adibiti ad uso di alloggio, alcuni carri rotti che servirono al trasporto delle cartuccie e un piccolo numero di casse di latta rimaste dimenticate e ripiene di cartuccie.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Tien-tsin: I giapponesi hanno inviato grandi rinforzi intorno a Port Arthur, facendoli sbarcare nella baia Lutse.

Si assicura che il generale Kuropatkine ha dato ordine alla guarnigione di Port Arthur di fare ogni sforzo per resistere ancora per un mese agli attacchi dei giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 17. Quasi tutte le informazioni di fonte privata assicurano esser prossimo il completo esaurimento delle munizioni di guerra a Port Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 17. Non si sono ricevute notizie dal teatro della guerra. Circa la voce che il generale Stoessel abbia deciso di far sfilare, al momento opportuno, tutte le navi di difesa e gli avisos di Port Arthur che potrebbero essere utili ai giapponesi, si dice che questa voce è frutto di semplici supposizioni e che un simile atto dipende esclusivamente dalle circostanze del momento critico.

In ogni caso non esiste alcun accordo a questo riguardo tra il Governo ed il generale Stoessel.

(S) **Ce-fu**, 17. I cinesi ed i giapponesi dicono che il bombardamento di Port Arthur è stato estremamente violento il 15 corrente all'alba e continuava ancora la mattina del 16.

I giapponesi tirarono da Chien-chi-yen, dalla Baia del Piccione e da Pa-li-chuan. Molte granate caddero sulla città nuova.

Un cinese afferma che cinquecento cavalieri russi che tentarono di sloggiare i giapponesi da Pa-li-chuan non rientrarono più nella forezza.

Nel mondo politico diplomatico.

(S) **Londra**, 17. — Il *D. Graphic* pubblica la nota seguente: Siamo autorizzati a dichiarare ufficialmente che non vi è nulla di vero nelle informazioni pubblicate recentemente circa il trattato e l'accordo segreti tra la Germania e la Russia relativamente all'E. Orientale. Alla guerra attuale o ai negoziati che potranno seguire alla fine della guerra.

Lo stesso giornale smentisce pure che negoziati avvenano luogo tra il Governo russo e quello tedesco a proposito di Tsi-tchen e dell'ospitalità data in questo porto alla flotta russa.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 17. — Il gen. Sasanoff è stato nominato generale di divisione comandante la divisone dei cosacchi della Siberia.

Il governo ha risolto la questione della distinzione da contrabbando di guerra a corpo separato e contrabbando di guerra a doppio fine, stabilendo che i carichi di questi ultimo contrabbando se sono spediti al governo alla marina od all'esercito giapponesi saranno considerati come contrabbando, se invece tali carichi sono spediti a privati non saranno considerati come contrabbando. Questa decisione doverà essere comunicata oggi ai governi inglese e tedesco e sono state inviate istruzioni a Vladivostock per determinare il modo preciso di applicare i regolamenti russi sul contrabbando in conformità alle decisioni attualmente prese.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 17. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Lo Stato Maggiore ha pubblicato un ordine che chiama sotto le armi le milizie della prima categoria comprendenti gli uomini dai 30 ai 40 anni i quali saranno probabilmente inviati sul teatro della guerra prima della fine della campagna di quest'anno. L'invio di queste truppe non lascerà più nel Giappone altre forze militari che l'ultima categoria della milizia composta di gionani che hanno passato il 40° anno di età. Il Governo non avrà intenzione di mobilizzare la 1ª categoria che nella prossima primavera ma le perdite terribili subite a Port Arthur e in Manciuria rendono necessario il rinforzo immediato degli eserciti in campagna per permettere loro di far fronte agli effettivi che ingrossino, degli eserciti russi.

Si continuano a ricevere informazioni sulle gravi perdite subite dal maresciallo Oiyama. La pubblicazione di queste informazioni è ritardata per timore degli effetti che potrebbe produrre.

Malcontento in Corea.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che, in seguito al malcontento suscitato dal capo del villaggio coreano Sihung nel Kuang-Yang, la popolazione si è sollevata, ha ucciso il capo e suo figlio e ha ferito 4 giapponesi.

E' stata inviata sul posto la gendarmeria giapponese per ristabilire l'ordine.

Notizie varie

Pietroburgo, 17. — La circolazione dei treni sulla ferrovia circumbaikalo sarà attivata alla fine del mese.

Londra 17. — *La Morning Post* ha da Washington: Si è ricevuta la conferma che cinque sottomarini in costruzione nei cantieri del Massachussetts sono stati ordinati dal Governo Giapponese.

(S) **San Francisco**, 17. — Il trasporto russo *Lena* è giunto a Mitmare, ove sarà disarmato immediatamente.

I cinesi contro i missionari.

(S) **Parigi**, 17. Il *Temps* riproduce un dispaccio da Mukden, il quale informa che in una recente sollevazione i cinesi hanno bruciato vivi alcuni missionari cattolici.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17. — La *National Zeitung* annunzia che il senatore italiano prof. Biasena è giunto ad Homburg per fare visita al Cancelliere dell'Impero, Conte di Bulow.

Londra, 17. — Il Duca di Connaught offerse iersera, a nome del Re Edoardo, un pranzo in onore degli addetti militari esteri che hanno assistito alle grandi manovre. Si notava fra gli altri il colonnello italiano Tromhi.

Costantinopoli, 17. — Il tenente generale Skargarewski, comandante la 27.a divisione di fanteria, è stato nominato comandante il VI Corpo d'armata.

Costantinopoli, 17. — Il Sultano ha ricevuto in udienza il nuovo patriarca cattolico, mons. Girolo, che ha solo in Damasco. Il patriarca ha espresso al Sultano i sentimenti della sua devozione ed il Sultano gli ha concesso il permesso richiestogli di potersi recare in pellegrinaggio a Roma.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 17. — Secondo notizie da Monastir, la partenza dell'Ispettore Generale, Hilmi Pascia, è degli agenti civili ha subito un ritardo per motivi di finanziaria di Hilmi Pascia.

L'addetto militare italiano è partito ieri per fare una minuziosa ispezione nei suo riparto d'azione.

+

(S) **Parigi**, 17. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Un *irade* imperiale ordina l'aumento degli effettivi dei reggimenti di gendarmeria in Macedonia.

Gli albanesi di Prurend, avendo ottenuto soddisfazione per la maggior parte dei loro reclami, sono ritornati alla calma.

Lo sciopero generale.

Fu proclamato a Milano nel Comizio, che quella Camera di Lavoro aveva indetto per protestare contro i fatti di Buggerru.

Non fin economici, adunque, ma scopo puramente di protesta, vale a dire, fini esclusivamente politici sono il movente novissimo di cotesto sciopero, detto del « proletariato italiano, » ma promosso, invece, da coloro che proletari non sono e che del proletariato cercano farsi sgabello per soddisfazione delle loro ambizioni o per sfogo dei loro rancori.

A parte la aberrazione di confondere insieme due cose, che nell'interesse delle classi operaie — e proprio mente nel loro interesse — devono rimanere distinte e di collegare l'uno all'altro due fatti, che nessuna affinità possono avere, la causa, onde si volle determinare lo sciopero, è almeno proporzionata agli effetti, che ne deriveranno?

No, in verità. Nè il caso di Buggerru, nè quello di Castelluzzo, che tutti, senza distinzione di classe sociale o di partito politico, siamo, e dobbiamo esserlo, concordi nel deplorare, possono costituire un indirizzo di politica interna, come affermano, per ragioni, che sfuggono agli occhi di tutti, i giornali socialisti, e neppure possono implicare la responsabilità del Governo.

L'indirizzo della politica interna è tracciato dalle dichiarazioni del Governo al Parlamento e dalla sua azione, sempre conforme, dal marzo 1901 ad oggi, a quelle dichiarazioni, le quali, se piacciono di pungo acchito ardite e, forse, pericolose, hanno conquistato alla prova il consenso pressochè unanime del paese.

Quando si volesse da qualche doloroso incidente eccezionale e, fortunatamente isolato, dare giudizio della politica di un Governo, nessuno riuscirebbe ad evitare la censura ed i maggiormente censurati sarebbero molto probabilmente i Governi degli Stati più democratici, imperciocchè le eventualità della repressione stanno in ragione diretta delle libertà concesse ai cittadini.

Neppure al Governo può onestamente farsi risalire la responsabilità degli errori o degli eccessi — dato e non concesso fino a dimostrazione contraria che accessi sieno stati commessi dagli agenti della forza pubblica — allorquando i possibili errori od eccessi del Governo, come ha fatto nel caso concreto l'on. Giolitti, denunciò al magistrato penale, che solo ha facoltà e modo di accertarne l'esistenza e di punirne, al bisogno, i colpevoli.

Se così è, nè tutta la rettorica socialista od anarcoide potrebbe contraddirlo seriamente, cosa resta delle accuse prese a pretesto dell'agitazione, che si cerca di suscitare nella Penisola e che si è riuscito ad accendere in talune delle nostre maggiori città?

Ma, se le accuse cadono, non cade e, malauguratamente, resta il danno di quelle classi operaie, nel nome delle quali la crociata dello sciopero-protesta è stata bandita — danno, che duramente si ripercuoterà nelle loro condizioni economiche; giacchè le frasi non possono tenere il posto delle molte diecine di migliaia di lire, che il perduto salario loro sottrarre.

Al gran economico — diceva iersera un nostro collega — dal quale le classi lavoratrici si sono sciolte con l'organizzazione, è succeduto oggi il giogo politico verso capi, che le usano ai loro particolari fini.

E colpiva giusto; ma importa dirlo tutti i giorni, in tutte le ore ed in tutte le forme, affinchè la evidenza si faccia strada e restituisca alle nostre classi lavoratrici quella libertà di pensiero e di azione, alla quale sono ingenuamente hanno abdicato.

Questa sarà veramente la rivendicazione dei diritti del proletariato e della dignità personale.

Unirsi a fine economico, sì; ma fare servire l'unione all'asservimento politico, no.

Lo sciopero di Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 17. — Stamane soltanto 780 *dockers* lavorano sui *quais*.

Il Commissario del Governo, rappresentante il ministro del commercio, avendo diffidato la Compagnia dei *docks* di compiere tutti i servizi, ai quali è obbligata, in virtù del Capitolato d'oneri, alcuni operai, assunti dalla Compagnia, hanno lavorato stamane.

Il numero totale degli scioperanti è di 12,800.

Per la nascita del Principe Ereditario

A Racconigi

(S) **Racconigi**, 17. — Ricevuta alla stazione da S. M. il Re è giunta con treno speciale S. A. R. la Principessa Clotilde, accompagnata da una dama di onore.

Più tardi è giunta in automobile S. M. la Regina Madre, che dopo breve visita ha fatto ritorno a Stupinigi.

S. A. R. la Principessa Clotilde è ripartita alle 11 per Moncalieri, accompagnata alla stazione da S. M. il Re.

Al passaggio della vettura reale la folla salutò S. M. con calorosi applausi.

Un telegramma del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il Sultano, appena ricevuta la fausta notizia, ha inviato al Re Vittorio Emanuele III un telegramma di felicitazione ed ha incaricato il gran maestro delle cerimonie, Ibrahim pascià, di recarsi presso l'ambasciatore d'Italia da cui riceverà le sue congratulazioni.

Il Re ai Ministri.

S. M. il Re ha risposto con i seguenti affettuosi telegrammi alle felicitazioni del Pon. Presidente del Consiglio dei Ministri, della Marina e della Pesta.

S. E. Giolitti.

Compresa di profonda gratitudine la Regina ed io ringraziamo cordialmente V. E. ed i suoi colleghi per la viva parte che prendono alla Nostra gioia domestica. Prego l'E. V. di essere interprete dell'animo Nostro verso i funzionari dello Stato che fida assolvono all'alto gentilissimo. Cordiali saluti.

Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE.

+

S. M. il Re ha così risposto al telegramma dell'on. Mirabello, ministro della marina:

« Vivamente ricevere con particolare gradimento le felicitazioni con Elia mi ha espresso in nome suo e della Marina, la ragionia particolarmente della parte che ha preso al lieto evento della mia Casa.

« Firmato ff.: VITTORIO EMANUELE. »

« Di cuore La ringrazia in nome della Regina e Mio per gli auguri così affettuosamente e felicemente espressi.

« Vogli essere interprete dell'animo Nostro verso i funzionari che ci trasmettono così gentile pensiero di affetto. »

« VITTORIO EMANUELE ».

L'amnistia finanziaria

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 122 della legge (testo unico) 20 maggio 1897 n. 217 e dall'art. 1 del regolamento approvato col R. decreto 23 marzo 1902, n. 114;

b) per le contravvenzioni alla legge sulle vetture automobili 4 luglio 1897, n. 276 (testo unico);

c) per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 n. 324, relative all'accertamento delle vetture nel nuovo catasto sui terreni;

d) per le contravvenzioni relative ai rapertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti di viaggio, previste dagli art. 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896 n. 44;

e) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'articolo 28 della legge 26 gennaio 1896, in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze rivisitate, sia dagli articoli 19, 21 terzo comma, e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai reperti da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art. 6 secondo comma, del R. decreto 5 dicembre 1895 n. 678.

Non avrà però luogo il condono, se entro 6 mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3. — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzione in materia di tasse di bollo prevista nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti di provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* rimarrà ferma la cifra di esse, entro sei mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3. — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzione concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gassose e minerali dell'articolo 21 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

b) contravvenzioni previste dal regolamento approvato con Regio decreto 1° maggio 1881, n. 193 per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone;

c) contravvenzioni previste dall'articolo 28 del regolamento approvato con Regio decreto 2 luglio 1902, n. 347 per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

d) contravvenzioni previste dal R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5125 per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro;

e) contravvenzioni previste dagli articoli 17 comma terzo, 21, 22, 23, 24, 25, e 26 della tasta sulla fabbricazione e sulla vendita delle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti, approvato con R. Decreto 2 marzo 1902, num. 56;

f) contravvenzioni previste nell'articolo 20, comma secondo e terzo, del Regolamento approvato con R. Decreto 16 aprile 1895, n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) contravvenzioni previste dagli articoli 2 secondo comma, 3 secondo comma, e 4 dell'allegato B alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

h) contravvenzioni previste dall'art. 4 comma quarto dell'allegato C alla legge testè indicata, per la tassa sulla raffinazione degli oli minerali;

i) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma secondo, quinto, sesto, settimo ed ottavo, dell'allegato E alla legge medesima, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) contravvenzioni previste dall'articolo 8 dell'allegato F alla riputata legge per la tassa sul consumo del gaz-luce e dell'energia elettrica;

m) contravvenzioni previste dagli art. 81, 82 comma primo, secondo, terzo e quarto, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali, approvato con Regio decreto 26 gennaio 1896 n. 20;

n) contravvenzioni previste dagli articoli 23, 24, lettera a, b, e o 25 del testo unico delle leggi sanzionato con R. decreto 30 gennaio 1896 n. 26 e dall'art. 9 comma terzo e quarto della legge 22 marzo 1903 numero 152;

o) contravvenzioni previste dagli articoli 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo, approvato con Regio decreto 15 aprile 1897 n. 161, sempre che il massimo della pena pecuniaria non superi le lire 10,000 fatto eccezione per le contravvenzioni commesse da Società cooperative, alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 4. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni contemplate nel Decreto Reale 21 novembre 1880 n. 5744 (serie 2.a) sulle lotterie e sulle tombole modificate con l'articolo 2 della legge 22 dicembre 1895 e della legge 12 giugno 1904, n. 247, purchè le pene applicabili sia applicate e non pagate non eccedano le L. 200.

Se tali pene superino le L. 200 e non eccedano le L. 1000 sono ridotte alla metà;

b) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, e per le contravvenzioni, accertate con verbali agli effetti amministrativi, di cui all'articolo 38 del regolamento 8 novembre 1900, n. 375, purchè le pene applicabili sia applicate e non pagate non eccedano le L. 200.

Se tali pene superino le L. 200 e non eccedano le L. 900 sono ridotte ad un terzo.

c) per le contravvenzioni risultanti dall'applicazione della legge 23 dicembre 1900, n. 395, modificata da quella successiva del 19 maggio 1904, n. 599, per la vendita del chinino per conto dello Stato.

L'amnistia militare.

S. M. il Re ha concesso amnistia incondizionata ai renitenti, assenti di leva, disertori e mancanti per mobilitazione alla chiamate alle armi i quali entro il corrente anno, se renitenti nel Regno, entro il 1905, se residenti all'estero, rigiuns la loro posizione di fronte agli obblighi costituzionali.

Ha pure concesso amnistia ai militari dell'Esercito e della Marina incorsi nella diserzione semplice, e relazione della metà della pena a quelli incorsi nella diserzione qualificata e che si costituiranno nei termini suddetti.

Finalmente ha concesso amnistia incondizionata ai militari del Corpo R. E. incorsi nel reato di diserzione qual finita da oltre un ventennio per aver abbandonato le regie navi mentre facevano parte di un equipaggio a bordo.

+

Con altro decreto, di pari data, S. M. il Re ha ridotto a due mesi la permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti gli individui incorporati nelle compagnie di disciplina e condonato la restante punizione a tutti coloro che si trovino nelle compagnie di disciplina ed abbiano già terminato i loro obblighi di servizio.

Ha ridotto inoltre di un mese la punizione della definitiva nelle compagnie stesse per le guardie di finanza e di città ed a tre mesi la permanenza dei militari dell'Arma e delle guardie di Finanza incorporati temporaneamente.

Sono naturalmente escluse da questi benefici le guardie di finanza che siano latitanti.

Una cospicua elargizione.

(S) **Venezia**, 17. — Le Assicurazioni generali di Venezia, interpretando le intenzioni di S. M. il Re, hanno assegnato, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe Ereditario, la somma di lire 20,000 a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai.

All'Estero.

Nelle Colonie italiane.

In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato dispacci di felicitazione i seguenti Regi Uffici diplomatici e consolari e le seguenti colonie italiane:

Messico, New York, Avana, Tanger, Washington, Nizza, Monaco di Baviera, Lone, Vienna, Cattaro, Pechino, L'Aja, Cairo Egitto, Per.gi, Caracas, Manchester, Londra, Pietroburgo, Bruxelles, Lussemburgo, Stuttgart e Ludwigshafen.

+

(S) **Berlino**, 17 — La nascita del Principe ereditario d'Italia ha suscitato un sentimento di vivissima gioia nella colonia italiana.

All'Ambasciata, al Consolato ed a numerose abitazioni di italiani è stata esposta la bandiera italiana.

Stassera nei *restaurante* italiani di Berlino vi saranno feste per solennizzare il fausto avvenimento.

All'Ambasciata italiana vi fu un grande ricevimento. Il conte Pentrlich, rappresentante il Cancelliere conte di Bülow, assente, presentò in di lui nome le sue felicitazioni.

Si felicitarono pure molti dignitari civili, militari e civili.

×

(S) **Costantinopoli**, 17. — In occasione della nascita del Principe ereditario d'Italia l'ambasciatore italiano, marchese Imperiali, ha ricevuto stamane un visite di membri del Corpo diplomatico e di notabilità della Colonia italiana, che gli hanno presentato le loro felicitazioni.

Iersera, al palazzo dell'Ambasciata a Terapia era illuminato.

Germania.

Berlino, 17, ore 13,52 — La *Gazz. di Colonia*, salutando la nascita del Principe Umberto, fra l'altro, che Re Vittorio Emanuele considera indubbiamente superfluo di accentuare in tale occasione l'intangibilità di Roma, e che il principe « A Roma ci siamo e ci resteremo » e si ferie per Casa Savoia, che non è necessaria nessuna nuova manifestazione.

Francia.

(S) **Parigi**, 17. — I giornali continuano a pubblicare articoli improntati alla simpatia più viva in occasione della nascita del Principe ereditario d'Italia.

Il *Petit Journal* dice che la Francia tutta intera si rallegra della felicità della Casa di Savoia e della gioia della Nazione italiana.

La *République Française* si esprime in eguali termini.

Il *Figaro* rileva che in nessuna parte di Europa, più che in Francia, l'avvenimento desiderato al di là delle Alpi rallegrerà tutti i cuori.

Il *Matin* scrive: La Francia unanime si associa alla gioia del Re e della Regina d'Italia.

Il Presidente Loubet, inviando le sue calorose felicitazioni ai Sovrani d'Italia, è stato interprete dei sentimenti della Nazione.

Il Re d'Italia, partecipando subito il lieto avvenimento al Presidente della Repubblica, ha dato prova del suo affetto per il nostro paese.

Eguali sentimenti esprimono il *Siècle*, il *Gil Blas* ed il *Journal*.

(S) **Marsiglia**, 17. — In occasione della nascita del Principe Ereditario d'Italia, tutte le navi italiane ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Lo sciopero-protesta in Italia

(Nostro servizio particolare).

A Milano.

Milano, 16, ore 23.15 (cons. gnato alle ore 12.42). — Al Comizio tenutosi all'Arena intervennero 25.000 persone. Parlarono i deputati Cabrini, Turati, Rigola, Teroni e Labriola, dicendo che il movimento, benchè privo di un carattere di rivolta, non si deve arrestare che colla cadata del Gabinetto. Turati annuncia che stanera si adunano i deputati dell'estrema pressanti a Milano per esaminare la situazione insieme al Comitato esecutivo della Camera del lavoro. L'anarchico Galli parlò violentemente ma venne chiuso. Il Comizio ebbe scolse senza incidenti. La serata si annuncia tranquilla e in gente affluva in piazza del Duomo per cui furono presi i rinforzi della dimostrazione; gli arrivati ed i tenti si andavano chiudendo, quando, alle 10.15, davanti alla Borsa Nazionale, di fronte al Duomo, un gruppo di operai chiese la chiusura dell'esercizio. Il padrone, alcuni atesi, acconsentì ad aderire, quando un gruppo di dimostranti sollecitò la chiusura assalentando. Un cameriere munito di un bastone uscì menando botte da orbi, facendosi largo fra la folla.

Gli avventori si spalleggiarono tirando alcuni bicchieri; allora parecchi teppisti si slanciarono contro il padrone, ma questi, brandosi da parte, scoprì un avventore che gli era dietro, il dottore Gadale, noto deputato giornalmente, che stramazzò a terra colpito da due coltellate all'inguine.

Condotto dentro la birreria, l'assessore dottor Filippetti non potè che constatarne la morte.

Furono fatti arrestati certi Pasquali Giovanni di Giuseppe ed Andrico Edoardo di Pietro, sospetti autori dell'omicidio.

Verdura la forte impressione prodotta in tutta la tale luttuoso fatto.

Milano, 17, ore 0.10 (consegnataci allo ore 13.15). Alla Camera del Lavoro si adunarono i deputati Berres, Cabrini, De Andreis, Dell'Acqua, Majno, Pennati, Rigola, Rondani, Turati, Turati e Silva e decisero di promuovere la convocazione plenaria dell'estrema a Roma mercoledì venturo; di convocare a Milano per domenica 18 nel Mumero i deputati del centro della Federtalia Settentrionale e Centrale per una seduta preparatoria diretta a stabilire un'intesa per richiedere l'immediata riapertura del Parlamento e le dimissioni del Ministero.

La Commissione esecutiva riconvoca per domattina un Comizio in cui si proporrà che si impedisca la vendita dei giornali delle altre città.

Milano, ore 18.30 (*consegnatoci alle 24*. Il Comitato dei ferrovieri deliberò che il loro sciopero di protesta duri dalla mezzanotte di stasera alla mezzanotte di domani.

Milano, ore 20,15. Il terzo Comizio plenario dei scioperanti all'Arena raccolse, alle ore 10, 25.000 persone.

Lazzari invitò ad andare insino in fondo.

Pregò di portarsi questa sera in massa presso la Casa dei ferrovieri accanto alla stazione, ove il Comitato di questi ultimi avrebbe dovuto decidere *ben gré o mal gré* ad assumersi alle scioperare.

Altri accenna che lo sciopero deve durare sino alla cacciata del Ministero ed ebbe parole scortesi pei deputati dell'estrema, messisi soltanto quando si messe il popolo.

Turat: coraggiosamente franco epperciò fischiato, dichiarò che i cumulari rivoluzionari rludevano pericolosamente la massa popolare promettendo l'immediata caduta del Ministero mentre il Parlamento era chiuso. Non potersi quindi presumere di prolungare indefinitamente lo sciopero.

Aggiunse che non potevasi convocare l'estrema prima del 21 corrente.

Raccomandò la calma ed esortò a sconfessare l'autore dell'omicidio di iersera.

Corredi a nome della Commissione esecutiva si dichiarò insoddisfatto della decisione dei ferrovieri, decisi a tener fermo lo sciopero e ci esigere la caduta di Giolitti e l'affidamento dei successori per non intervento ai nostri conflitti fra capitale e lavoro.

L'anarchico Straneo propose che si affliggessero in tutti i negozi cartelli colla scritta: Per lutto nazionale.

Scaramuccia annunziò la diramazione di sgusdre per vigilare ed intensificare lo sciopero e reprimere atti teppistici.

Chiamò i panettieri ad associarsi allo sciopero; giustificò i necrofori che continuano il lavoro, ma inviano una offerta di cinquanta lire.

Il pomeriggio passò tranquillo.

La guarnigione rinforzata di sei reggimenti è portata a dieciuila uomini.

Nel pomeriggio si al Comizio all'Arena i socialisti rivoluzionari Lazzari e Cedevilla, il repubblicano Chiesa, il ferroviere Bronconi e l'on. Cabrini parlarono in senso di piena adesione alle dichiarazioni dell'on. Colotti al Sindaco di Milano, Barinetti, al quale aveva promesso che la forza non interverrebbe più nei conflitti del lavoro e che i carabinieri sospetti colpevoli dei fatti di Decima, già arrestati, sarebbero stati posti sotto procedura.

Gli oratori insistono nel concetto di doversi ritenere quella dichiarazione come una avvenute e che lo sciopero abbia da conseguire il suo fine della diminuzione del Gabinetto.

Bronconi annunziando lo sciopero dei ferrovieri di tutta Italia, dicendo per stasera alle ore 24, desta inestricabile entusiasmo.

Cabrini annuncia avere la Camera del lavoro organizzato squadre volontarie di soci che a notte percorreranno i quartieri popolari, affinchè non sia turbato l'ordine; annuncia pure che la rappresentanza municipale si era recata dal prefetto a protestare circa l'incidente di oggi presso la stazione fra i soci della Camera e le guardie e a domandare se questo sono alleate ai teppisti.

Domani altro comizio alle ore 16 per deliberare circa la continuazione dello sciopero.

Parecchi soci della Camera del lavoro cercano di ottenere la chiusura delle bettole onde evitare incidenti dovuti alla ubbriachezza.

Fu affisso un manifesto municipale litografato, firmato dall'assessore anziano Mojso e dalla Giunta, che manda in guardia gli operai contro i tristi che si sono infiltrati fra loro e che con atti incoscienti di violazione di libertà tolgono ogni serietà di dolore e di vigoroso momento alla protesta proletaria.

Il manifesto deplora la occasione di iersera e fa un richiamo alle tradizioni milanesi di civiltà e di libertà.

La Commissa nee della Camera del lavoro conferendo col Comitato dell'Associazione dei giornalisti, dichiarò che aveva creduto opportuno di sospendere i giornali locali, presumendoli contrari allo sciopero e che avrebbe affisato loro la compilazione di un giornale unico, se avesse saputo che avrebbero favorito la manifestazione protesta e secondato i voleri della Commissione.

Miceli repubblicano rivoluzionario, membro del Comitato della Stampa si dichiara indignatissimo per siffatto linguaggio, meravigliandosi che in nome della rivoluzione si sopprimessero il pane, la luce e il materiale intellettuale.

Dopo e lo il colloquio fu troncato.

I giornalisti attendono domani di sapere se e quando si consentirà a stampare.

A Torino.

Torino, 17, ore 1 (consegnato alle ore 12.42) — E' termmato poco fa un numeroso Comizio dell'Associazione generale degli operai in cui si proclamò lo sciopero generale.

Si unirà un centinaio di giovinastri intuonò l'inno del lavoratori, si sbandarono gli squilli rigettamente e gli scioperanti si sbandarono per piazza Venezia e via Sante Teresa. Si operò un arresto.

Torino, 17, ore 17,5. — *(Consegnato alle ore 24).* — Lo sciopero degnerò stamane in un disordine.

La borabbaglia imbaldanzita all'insufficiente presenza della forza pubblica, mandata in gran parte a Milano e a Racconigi, si diede a percorrere la città urlando e spaventando i cittadini con atti inqualificabili di prepotenza e di vandalismo.

Essa fermava, assalva i trams, strappando con grida selvaggie le bandierine innibente gli lato avevano; ruppe i vetri di moltissimi negozi che si affrettavano a chiudere.

Qualche gruppo cantava l'inno dei lavoratori

Imponevasi ovunque l'astensione dal lavoro.

Le Società tramviarie, per evitare maggiori disordini, vista che toglievano lo corde dei trolley e mettevansi a prestar servizio nel cortile del Ministero dell'Interno.

Conte mporaneamente tutti i posti di guardia di P. S. venivano rafforzati con carabinieri ed alleri guardie, mentre speciali picchetti erano disposti in designate località più o meno strategiche.

In questi giorni la guarnigione di Roma del resto era stata già aumentata di due battaglioni di fanteria chiamati per la ricorrenza del XX Settembre. Per altri mille carabinieri, duecento guardie di P. S. e cinquanta delegati si disponeva l'arrivo nella giornata.

Il Ministro dell'interno inoltre disponeva che tutti i funzionari di P. S. dovessero rimanere in permanenza nei rispettivi uffici per esercitare la più accurata sorveglianza nella loro zona, con l'ordine esplicito di non ostacolare in alcuna guisa la libertà di sciopero, ma d'impedire, nel tempo stesso, con la maggiore energia qualunque violenza.

La mattinata

Quando nella mattina si conobbe la deliberazione dell'assemblea generale delle leghe, la città ne rimase vivamente sorpresa. Nessuno per verità sapeva spiegarsi la ragione di così grave deliberazione.

Ma i trams e le vetture circolavano liberamente, i negozi erano aperti e la città conservava la fisonomia consueta: così tutti finirono per persuadersi che la cosa non avrebbe avuto seguito.

Alla Camera del lavoro intanto affluivano parecchi operai per ricevere le istruzioni sul da farsi dal commissario di turno.

Nei cantieri peraltro si discuteva animatamente, e malgrado qualche protesta, visto che in fondo non si trattava che di mezza giornata di riposo, quasi dovunque si terminò per aderire allo sciopero anche per evitare fastidiosi dissidi.

Il primo indizio di sciopero fu dato dai garzoni macellai che credettero bene di non presentarsi al Mattatoio. Così ben presto animali furono mattati; così peraltro che non disturbò i beccai già provvisti a sufficienza di carne macellata.

La questione più grossa si presentò alla Manifattura dei tabacchi.

Alle 7 Colantoni e De Curtis, del personale della Manifattura si trovavano in piazza Mastai per comunicare che una compagnia era in sciopero e la dichiarazione dello sciopero e scongiurarle a non ntrare nella fabbrica.

Ma ieri appunto per la nascita di Umberto di Piemonte la giornata doveva percepire doppia paga e quindi le esortazioni dei due apostoli furono accolte con poco o punto favore.

— Ma se poi — ricevano le donne — proprio oggi? Ma sete matti?!

Invano Colantoni e De Curtis fecero appello ai sacrosanti principii della solidarietà, invano osservarono che una volta entrati nella fabbrica gli operai e le donne non avrebbero potuto più uscire a mezzogiorno.

Ad onta delle ripetute preghiere alle 8.15, ora di chiusura della manifattura, non rimasero nella piazza che i due propagandisti ed un giovane socialista, il quale aveva distribuito i manifestini al personale.

Solo Colantoni e De Curtis, indignatissimi, non avevano voluto entrare nella fabbrica!

Gli altri tutti avevano preso tranquillamente e...lietamente il lavoro, e di questi soltanto cinquanta appena a mezzogiorno uscivano dallo stabilimento.

Del resto anche negli altri stabilimenti governativi si lavorò nella massima quiete; solamente nell'officina della Rete Mediterranea scioperarono 70 ferrovieri.

Il primo movimento importante rilevato dal pubblico fu lo sciopero degli spazzini. Alle 11 infatti quando cessò il primo turno, gli spazzini del secondo turno non si presentavano al lavoro.

Così si doveva interrompere il servizio: ed oggi e domani le vie della città rimarranno abbandonate al sudiciume, in grazia della solidarietà sociale e civile!

E d'altra man mano si cominciò a smettere il lavoro. Gli operai panettieri si adunano alla sede della Lega al vicolo dei Chiodaroli, con l'ordine di considerarsi da quel momento come scioperanti.

E più tardi, poco dopo il mezzogiorno, si vide ritirare man mano anche il servizio tramviario e le *botticelle* rifiutarsi a qualunque ulteriore servizio.

I negozi peraltro rimasero tutti aperti fra la universale indifferenza e la massima calma. Alcune vetture e numerosi carri continuarono a circolare tranquillamente.

Nei magazzini e nelle botteghe cittadine nessuno interruppe i quotidiani lavori.

In fondo in fondo la città conservò il suo abituale carattere e lo sciopero generale si può ben definire invece lo sciopero delle Leghe.

La violenza.

Non mancò tuttavia qua e là qualche atto di violenza, alcuni dei quali anzi rivelarono il carattere intimo del movimento.

L'intimazione dello sciopero in molti opifici fu accolta con derisione, talchè si contentò a lavorare senza preoccupazioni.

Nello stabilimento Moriggia, per costruzioni di macchine fuori porta S. Giovanni, ai mollini Pandolella e Franco, fuori porta Maggiore, e all'officina, fonderia e costruzioni in ferro di F. Martel in via delle Mura, nello stabilimento Stadelrini in via Baccina e Calzone alla Lungara non vennero degli operai abbandonato il lavoro.

Parimenti i trams elettrici di fuori porta San Giovanni continuarono il lavoro come negli altri giorni.

Ma questo fatto irritò i promotori dello sciopero.

E allora si ricorse alle intimidazioni.

Visto che quasi tutti i negozi erano aperti, si cercò anzitutto di provocarne, con qualche squacchio, la chiusura.

E venne poi diramato il seguente manifestino a stampa:

Negozianti!

Fabbrale produzione disordini tenendo aperto. Pensatevi bene!

I lavoratori scioperanti di Roma.

Ma anche questi appello, per quanto informato di frasi sentimentali, non scosse alcuno.

La partita fu per questo riguardo perduta; non avvenne altrettanto in mezzo alle classi lavoratrici.

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Trevi dovevano arrestare in piazza Colonna sei individui che cercavano di impedire ad alcuni loro compagni di lavorare. Più tardi però erano rimessi in libertà.

Alle 16 gli scioperanti Tancredi Pallocchini, Eugenio Traversi, Gesualdo D'Alessandri, entrati nella fonderia del piombo Centurini in via Flaminia pretendevano che gli operai smettessero il lavoro.

Ne seguì una questione fra il Pallocchini e certo Giulio Forti, commesso della Ditta, con scambio di pugni e peggio, che non ebbe fortunatamente serie conseguenze.

Ma un fatto grave, per la sua indole, si svolgeva un'ora dopo in una fabbrica in costruzione in via Reggio.

Alle 17 i muratori Rino Spoletini, di anni 20, da Pian Castagnaio e Luigi Soldini, di anni 20, da Roma, abitante in via Alessandria 168, si recavano colà per invitare gli operai a scioperare.

Questi risposero picche e quelli di rimando rincorsero al solito frasario ufficiale.

Gli operai allora reagirono e, per tutta risposta, accolsero gli apostoli a colpi di pietra.

Dei due protomartiri *Santo Stefano* Soldini riportava alcune contusioni alla testa.

Intervenne la forza pubblica. Il sotto brigadiere di P. S. Gerardo De Gasperis invitava i disturbatori ad allontanarsi per evitare guai maggiori.

Lo Spoletini invece si scagliava contro di lui e, tolta da terra una traversina di ferro, faceva atto di colpire il sotto brigadiere.

Ma i muratori già erano addosso al loro *caro* compagno, che abbandonata la traversa fu costretto a darsi alla fuga, approfittando del trambusto.

Il Soldini allora veniva accompagnato dallo stesso Gasparri al Policlinico, dove fu giudicato guaribile in 3 giorni!

Le autorità.

Iermattina, alle 9, il Presidente del Consiglio Giolitti riceveva a palazzo Braschi il generale Spingardi sottosegretario di Stato alla guerra e il generale Sismondo, dell'arma dei carabinieri, il Sindaco Don Prospero Colonna, ed il Questore Giungi per prendere gli ultimi accordi per fronteggiare lo sciopero.

Il Sindaco si assunse il compito di provvedere alla pubblica illuminazione per mezzo di cantonieri stradali dato che i gassisti avessero fatto sciopero. Ma tale intervento non fu necessario perchè alla sera gli accendilori si presentarono quasi tutti al rispettivi riparti.

Quanto alla macellazione del bestiame al Mattatoio e alla lavorazione del pane si provvedera come negli ultimi scioperi.

La necessità del pane nella giornata di ieri non fu peraltro sentita, perchè i fornai, appena ebbero notizia dello sciopero, continuarono a lavorare nella mattinata e fecero larghe provviste. Così, da oltre 200 panifici, quanti ne posti a disposizione del Comune, 7 od 8 appena furono richiesti ed inviati ai forni.

Per oggi si è comunque provveduto — e può oramai ben dirsi la frase di rito — come di consueto.

Alla Direzione dell'Ufficio VII municipale fu quindi affiuata l'attuazione dei singoli provvedimenti.

L'assessore Ballori ha assunto personalmente la direzione dei servizi.

Il Comizio di stamane.

Stamane, alle 9, gli scioperanti si riuniranno a Comizio al Campo Boario.

Iersera circa 300 persone appartenenti ai varii gruppi dei panettieri si erano riunirono alla solita sala in via delle Marmorelle per prendere gli ultimi accordi pel Comizio di stamane.

Gli oratori designati sono i deputati Ferri, Prampolini, Bissolati e Barzanzi.

La riunione si scolse al canto dell'immancabile inno dei lavoratori.

In piazza Sciarra sorse una vivace discussione tra alcuni reduci della riunione alle Marmorelle chiusa coll'intervento di alcune guardie di P. S.

Il questore comm. Giungi è rimasto fino a tarda notte nel suo gabinetto per impartire disposizioni affinchè l'ordine pubblico non venga turbato.

Una lettera dell'on. Lollini

Signor Ed tore del *Popolo Romano*,

Uno stellonesco di cronaca del suo giornale dice, in cui si dà conto dell'adunanza tenuta ieri sera in via delle Marmorelle per la proclamazione dello sciopero generale in Roma, termina con queste parole: « A « vrebbe voluto parlare l'on. Lollini; ma i lunghi « spessero e l'assemblea fu terminata ».

Ora, niente di men vero di questo. Malgrado che fosse stata votata la chiusura della discussione, ebbi dalla cortesia unanime dell' assemblea la facoltà di parlare.

E dissi quello che i miei sentimenti politici e l mio dovere di galantuomo m'imponevano: e cioè che era necessario di ben ponderare i limiti e il carattere dello sciopero, ed insistesi nell'affermare che questo doveva essere calmo e pacifico e mantenersi nei limiti della legalità, essendo supremamente doveroso per tutti di impedire che la solenne manifestazione del popolo italiano contro i massacratori delle nostre pieghi (ne!!) dia luogo a nuova effusione di sangue.

Mi rincresce dalla sua lealtà e cortesia la integrale pubblicazione della presente, e di ciò grato, La riverisco.

Dev.mo
Vittorio Lollini.

A Genova.

(S) **Genova**, 17. — Iersera gli scioperanti percorsero in grossi nuclei la città, imponendo la chiusura dei negozi ed approfittando dell'oscurità anche con atti di violenza. Vi furono colluttazioni colla forza pubblica, nelle quali rimasero feriti leggiermente un funzionario, due guardie di città, due carabinieri e due guardie di finanza e due dimostranti.

— Il Consorzio comunica che ieri hanno lavorato nel porto 1473 operai.

(S) **Genova**, 17. Contrariamente alle voci corse continua il guasto causato dagli scioperanti si binari ed agli apparati centrali fra Rivarolo e la stazione di Sampierdarena.

Per lo sciopero dei ferrovieri sulla linea Sampierdarena-Rivarolo i viaggiatori per Alessandria, Torino e Milano debbono transitare per la linea Sarzana-Parma.

A Livorno.

Livorno, 17, ore 18,10. — *(Salve)* — In seguito agli ultimi fatti il partito socialista si adunerà stasera per deliberare lo sciopero generale per lunedì prossimo, sebbene la deliberazione giunga tardiva essendo la massa operaia già concorde nell'astensione generale del lavoro.

Gli altri Circoli e Associazioni repubblicane prenderanno identiche deliberazioni.

A Napoli.

Napoli, 17, ore 17.50. — Nella Borsa del lavoro si riunirono i rappresentanti delle 72 Leghe. Il Comitato centrale è riunito in permanenza.

Stasera si riuniranno in assemblea generale. Alle 20 si riuniranno i lavoratori del libro.

Un manifesto della Borsa del lavoro eccitante la classe operaia ed i cittadini a fare atti di protesta contro gli ultimi conflitti è stato lacerato dalla Polizia.

A Terni.

Terni, 17, ore 10. — *(S.)* — Una parte degli operai della Terni hanno scioperato. La città è tranquillissima.

Lo sciopero si va allargando. Per le 12 si prevede la chiusura di tutti gli stabilimenti.

L'Agenzia Stefani comunica in data del 17 :

Lo sciopero per protesta per fatti di Buggerru continua oggi a Milano e Genova; a Genova con qualche atto di violenza.

Ieri lo sciopero a Bologna e parziale a Forlì, ove è ridotto soltanto per un giorno.

A Fabriano lo sciopero cominciato ieri è oggi cessato.

A Torino tutti i teatri funzionarono iersera e vi fu l'illuminazione dei pubblici edifici pei fuochi d'artificio.

Stamane soltanto alcune classi di operai abbandonarono il lavoro a Torino, malgrado la proclamazione dello sciopero generale.

A Roma, sebbene sia pure stato proclamato lo sciopero generale, esso è limitato ai tramvieri, ai vetturini ed a qualche altra classe di operai. Tutti i negozi sono aperti.

Tutti i fortì, militari e borghesi, nei fatti di Sestri Ponente miglioranc. E innumerate che in questi fatti vi siano stati due morti.

A ROMA.

L'organizzazione.

Come era facilmente prevedibile anche in Roma fu ieri proclamato lo sciopero generale.

Appena la riunione dell'altra notte alle Marmorelle fu terminate tutti i capi delle diverse leghe si misero in moto per avvisare ai mezzi più opportuni per tradurre in atto la deliberazione dell'Assemblea.

E rappresentanti della Federazione del libro, Garofalo e Varagnoli, posti il loro quartiere generale nella sede della Cooperativa sociale dei tipografi, stabilivano di far distribuire nella mattina tutti gli stabilimenti tipografici manifesti speciali per invitare gli operai a smettere il lavoro nell'ora designata.

Tali disposizioni furono estese anche alle tipografie dei giornali con la seguente circolare :

Colleghi,

Per una di quelle ragione di solidarietà con le vittime dei ripetuti eccidi di lavoratori, questa notte tutti i rappresentanti delle Associazioni operaie e politiche di Roma deliberavano, a cominciare da oggi stesso, alle ore 24, lo sciopero generale.

Noi, che altra volta avemmo occasione di esperimentare la completa e fraterna solidarietà di tutte le altre associazioni, abbiamo il dovere impreseindibile — astrazione fatta dalla gratitudine — di mantenerci ognor saldi in quella fede che, non a torto, ci valse il plauso dei fratelli proletari.

Ogni qual volta peraltro si presenta una suprema ragione di massa lavoratrice deve solenne la sua voce di protesta, sarebbe vergogna massima per noi.

Ed i Comitati, sicuri della saldezza dei vostri sentimenti, vi fanno ad astenervi unanimi dal lavoro come si astenranno tutte le altre categorie.

Fate, o colleghi, che nessuna discrezione si compia e che la battaglia trovi ognuno al suo posto.

I Comitati.

Alla lor volta Salvatori per i muratori, Cecchetti per i falegnami, Scandellari pei panattieri, Corradetti e Pagliarini pei vetturini, provvedevano agli ordini per le rispettive classi rimanendo desti tutta la notte.

I due ultimi anzi in carrozzino recavansi in tutte le scuderie per avvertire che a mezzogiorno inesorabilmente avrebbe dovuto aver luogo la sospensione del lavoro.

La Camera del lavoro diramava contemporaneamente il seguente manifesto, stam ato durante la notte dalla Cooperativa tipografica :

Questa notte i rappresentanti ed i Comitati direttivi delle varie Leghe appartenenti alla Camera del lavoro e dei partiti politici hanno deliberato lo sciopero generale per protestare contro gli eccidi dei lavoratori di Buggerru, Castelluzzo e Sestri Ponente.

Oggi è mezzogiorno il lavoro deve essere ovunque sospeso.

Confidiamo che i lavoratori di Roma risponderanno degnamente all'appello loro rivolto dal proletariate delle altre città che già protesta contro questi eccidi ormai sistematici.

La Commissione esecutiva.

Il manifesto della Camera del Lavoro veniva distribuito agli operai da un centinaio di giovanotti alle porte dei cantieri, degli stabilimenti delle Società dei tram, delle officine e delle scuderie con la più ampia libertà essenza che ciò desse luogo ad alcun incidente.

A Palazzo Braschi.

Naturalmente alle prime notizie dello sciopero le autorità governative, militari e municipali prendevano immediatamente le opportune misure per prevenire qualunque incidente che potesse turbare l'ordine pubblico e per avvisare ai mezzi necessari per far fronte a qualunque eventualità.

Già in previsione della proclamazione dello sciopero l'on. Giolitti durante la notte erasi trattenuto fino a tarda ora a palazzo Braschi in permanente comunicazione col Prefetto, col Questore e col Comando della Divisione militare.

Avuta notizia della deliberazione presa, il Comando della Divisione militare riceveva ordine di consegnare immediatamente nelle caserme a disposizione dell'autorità politica tutti i riparti di truppa residenti in Roma e d'inviare immediatamente un picchetto armato di 100 uomini a prestar servizio nel cortile del Ministero dell'Interno.

Contemporaneamente tutti i posti di guardia di P. S. venivano rafforzati con carabinieri ed alleri guardie, mentre speciali picchetti erano disposti in designate località più o meno strategiche.

In questi giorni la guarnigione di Roma del resto era stata già aumentata di due battaglioni di fanteria chiamati per la ricorrenza del XX Settembre. Per altri mille carabinieri, duecento guardie di P. S. e cinquanta delegati si disponeva l'arrivo nella giornata.

Il Ministro dell'interno inoltre disponeva che tutti i funzionari di P. S. dovessero rimanere in permanenza nei rispettivi uffici per esercitare la più accurata sorveglianza nella loro zona, con l'ordine esplicito di non ostacolare in alcuna guisa la libertà di sciopero, ma d'impedire, nel tempo stesso, con la maggiore energia qualunque violenza.

La mattinata

Quando nella mattina si conobbe la deliberazione dell'assemblea generale delle leghe, la città ne rimase vivamente sorpresa. Nessuno per verità sapeva spiegarsi la ragione di così grave deliberazione.

Ma i trams e le vetture circolavano liberamente, i negozi erano aperti e la città conservava la fisonomia consueta: così tutti finirono per persuadersi che la cosa non avrebbe avuto seguito.

Alla Camera del lavoro intanto affluivano parecchi operai per ricevere le istruzioni sul da farsi dal commissario di turno.

Nei cantieri peraltro si discuteva animatamente, e malgrado qualche protesta, visto che in fondo non si trattava che di mezza giornata di riposo, quasi dovunque si terminò per aderire allo sciopero anche per evitare fastidiosi dissidi.

Il primo indizio di sciopero fu dato dai garzoni macellai che credettero bene di non presentarsi al Mattatoio. Così ben presto animali furono mattati; così peraltro che non disturbò i beccai già provvisti a sufficienza di carne macellata.

La questione più grossa si presentò alla Manifattura dei tabacchi.

Alle 7 Colantoni e De Curtis, del personale della Manifattura si trovavano in piazza Mastai per comunicare che una compagnia era in sciopero e la dichiarazione dello sciopero e scongiurarle a non ntrare nella fabbrica.

Ma ieri appunto per la nascita di Umberto di Piemonte la giornata doveva percepire doppia paga e quindi le esortazioni dei due apostoli furono accolte con poco o punto favore.

— Ma se poi — ricevano le donne — proprio oggi? Ma sete matti?!

Invano Colantoni e De Curtis fecero appello ai sacrosanti principii della solidarietà, invano osservarono che una volta entrati nella fabbrica gli operai e le donne non avrebbero potuto più uscire a mezzogiorno.

Ad onta delle ripetute preghiere alle 8.15, ora di chiusura della manifattura, non rimasero nella piazza che i due propagandisti ed un giovane socialista, il quale aveva distribuito i manifestini al personale.

Solo Colantoni e De Curtis, indignatissimi, non avevano voluto entrare nella fabbrica!

Gli altri tutti avevano preso tranquillamente e...lietamente il lavoro, e di questi soltanto cinquanta appena a mezzogiorno uscivano dallo stabilimento.

Del resto anche negli altri stabilimenti governativi si lavorò nella massima quiete; solamente nell'officina della Rete Mediterranea scioperarono 70 ferrovieri.

Il primo movimento importante rilevato dal pubblico fu lo sciopero degli spazzini. Alle 11 infatti quando cessò il primo turno, gli spazzini del secondo turno non si presentavano al lavoro.

Così si doveva interrompere il servizio: ed oggi e domani le vie della città rimarranno abbandonate al sudiciume, in grazia della solidarietà sociale e civile!

E d'altra man mano si cominciò a smettere il lavoro. Gli operai panattieri si adunano alla sede della Lega al vicolo dei Chiodaroli, con l'ordine di considerarsi da quel momento come scioperanti.

E più tardi, poco dopo il mezzogiorno, si vide ritirare man mano anche il servizio tramviario e le *botticelle* rifiutarsi a qualunque ulteriore servizio.

I negozi peraltro rimasero tutti aperti fra la universale indifferenza e la massima calma. Alcune vetture e numerosi carri continuarono a circolare tranquillamente.

Nei magazzini e nelle botteghe cittadine nessuno interruppe i quotidiani lavori.

In fondo in fondo la città conservò il suo abituale carattere e lo sciopero generale si può ben definire invece lo sciopero delle Leghe.

La violenza.

Non mancò tuttavia qua e là qualche atto di violenza, alcuni dei quali anzi rivelarono il carattere intimo del movimento.

L'intimazione dello sciopero in molti opifici fu accolta con derisione, talchè si contentò a lavorare senza preoccupazioni.

Nello stabilimento Moriggia, per costruzioni di macchine fuori porta S. Giovanni, ai mollini Pandolella e Franco, fuori porta Maggiore, e all'officina, fonderia e costruzioni in ferro di F. Martel in via delle Mura, nello stabilimento Stadelrini in via Baccina e Calzone alla Lungara non vennero degli operai abbandonato il lavoro.

Parimenti i trams elettrici di fuori porta San Giovanni continuarono il lavoro come negli altri giorni.

Ma questo fatto irritò i promotori dello sciopero.

E allora si ricorse alle intimidazioni.

Visto che quasi tutti i negozi erano aperti, si cercò anzitutto di provocarne, con qualche squacchio, la chiusura.

E venne poi diramato il seguente manifestino a stampa:

Negozianti!

Chiudete i negozi. Rendetevi solidali coi lavoratori di tutta Roma e di tutta Italia.

E' necessaria una protesta generale contro lo spargimento quotidiano del sangue dei cittadini.

Negozianti, chiudete!
Fabbrale produzione disordini tenendo aperto.
Pensatevi bene!

I lavoratori scioperanti di Roma.

Ma anche questi appello, per quanto informato di frasi sentimentali, non scosse alcuno.

La partita fu per questo riguardo perduta; non avvenne altrettanto in mezzo alle classi lavoratrici.

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Trevi dovevano arrestare in piazza Colonna sei individui che cercavano di impedire ad alcuni loro compagni di lavorare. Più tardi però erano rimessi in libertà.

Alle 16 gli scioperanti Tancredi Pallocchini, Eugenio Traversi, Gesualdo D'Alessandri, entrati nella fonderia del piombo Centurini in via Flaminia pretendevano che gli operai smettessero il lavoro.

Ne seguì una questione fra il Pallocchini e certo Giulio Forti, commesso della Ditta, con scambio di pugni e peggio, che non ebbe fortunatamente serie conseguenze.

Ma un fatto grave, per la sua indole, si svolgeva un'ora dopo in una fabbrica in costruzione in via Reggio.

Alle 17 i muratori Rino Spoletini, di anni 20, da Pian Castagnaio e Luigi Soldini, di anni 20, da Roma, abitante in via Alessandria 168, si recavano colà per invitare gli operai a scioperare.

Questi risposero picche e quelli di rimando rincorsero al solito frasario ufficiale.

Gli operai allora reagirono e, per tutta risposta, accolsero gli apostoli a colpi di pietra.

Dei due protomartiri *Santo Stefano* Soldini riportava alcune contusioni alla testa.

Intervenne la forza pubblica. Il sotto brigadiere di P. S. Gerardo De Gasperis invitava i disturbatori ad allontanarsi per evitare guai maggiori.

Lo Spoletini invece si scagliava contro di lui e, tolta da terra una traversina di ferro, faceva atto di colpire il sotto brigadiere.

Ma i muratori già erano addosso al loro *caro* compagno, che abbandonata la traversa fu costretto a darsi alla fuga, approfittando del trambusto.

Il Soldini allora veniva accompagnato dallo stesso Gasparri al Policlinico, dove fu giudicato guaribile in 3 giorni!

Le autorità.

Iermattina, alle 9, il Presidente del Consiglio Giolitti riceveva a palazzo Braschi il generale Spingardi sottosegretario di Stato alla guerra e il generale Sismondo, dell'arma dei carabinieri, il Sindaco Don Prospero Colonna, ed il Questore Giungi per prendere gli ultimi accordi per fronteggiare lo sciopero.

Il Sindaco si assunse il compito di provvedere alla pubblica illuminazione per mezzo di cantonieri stradali dato che i gassisti avessero fatto sciopero. Ma tale intervento non fu necessario perchè alla sera gli accendilori si presentarono quasi tutti ai rispettivi riparti.

Quanto alla macellazione del bestiame al Mattatoio e alla lavorazione del pane si provvedera come negli ultimi scioperi.

La necessità del pane nella giornata di ieri non fu peraltro sentita, perchè i fornai, appena ebbero notizia dello sciopero, continuarono a lavorare nella mattinata e fecero larghe provviste. Così, da oltre 200 panifici, quanti ne posti a disposizione del Comune, 7 od 8 appena furono richiesti ed inviati ai forni.

Per oggi si è comunque provveduto — e può oramai ben dirsi la frase di rito — come di consueto.

Alla Direzione dell'Ufficio VII municipale fu quindi affiuata l'attuazione dei singoli provvedimenti.

L'assessore Ballori ha assunto personalmente la direzione dei servizi.

Il Comizio di stamane.

Stamane, alle 9, gli scioperanti si riuniranno a Comizio al Campo Boario.

Iersera circa 300 persone appartenenti ai varii gruppi dei panettieri si erano riunirono alla solita sala in via delle Marmorelle per prendere gli ultimi accordi pel Comizio di stamane.

Gli oratori designati sono i deputati Ferri, Prampolini, Bissolati e Barzanzi.

La riunione si scolse al canto dell'immancabile inno dei lavoratori.

In piazza Sciarra sorse una vivace discussione tra alcuni reduci della riunione alle Marmorelle chiusa coll'intervento di alcune guardie di P. S.

Il questore comm. Giungi è rimasto fino a tarda notte nel suo gabinetto per impartire disposizioni affinchè l'ordine pubblico non venga turbato.

Una lettera dell'on. Lollini

Signor Ed tore del *Popolo Romano*,

Uno stellonesco di cronaca del suo giornale dice, in cui si dà conto dell'adunanza tenuta ieri sera in via delle Marmorelle per la proclamazione dello sciopero generale in Roma, termina con queste parole: « A « vrebbe voluto parlare l'on. Lollini; ma i lunghi « spessero e l'assemblea fu terminata ».

Ora, niente di men vero di questo. Malgrado che fosse stata votata la chiusura della discussione, ebbi dalla cortesia unanime dell' assemblea la facoltà di parlare.

E dissi quello che i miei sentimenti politici e l mio dovere di galantuomo m'imponevano: e cioè che era necessario di ben ponderare i limiti e il carattere dello sciopero, ed insistesi nell'affermare che questo doveva essere calmo e pacifico e mantenersi nei limiti della legalità, essendo supremamente doveroso per tutti di impedire che la solenne manifestazione del popolo italiano contro i massacratori delle nostre pieghi (ne!!) dia luogo a nuova effusione di sangue.

Mi rincresce dalla sua lealtà e cortesia la integrale pubblicazione della presente, e di ciò grato, La riverisco.

Dev.mo
Vittorio Lollini.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 18 Settembre 1904.

	1900	1901	1902	1903	1904
	26	25	27	26	19
Parigi . .	19.85	19.15	22.12	20.52	22.88
Berlino. .	18.68	19.75	21.50	19.81	20.12
Vienna. .	16.43	16.51	18.93	16.67	
Budapest. .	15.72	15.82	18.38	16.43	16.31
Londra. .					
New-York.	15.08	15.30	16.40	15.24	16.19
Chicago .	13.80	13.90	14.90	13.90	14.40
Odessa. . .	14.60	14.10	14.12	13.43	14.54
Galatz. . .					

	1900	1901	1902	1903	1904
	26	25	27	26	19
Parigi . .	19.85	19.15	22.12	20.52	22.88
Berlino. .	18.68	19.75	21.50	19.81	20.12
Vienna. .	16.43	16.51	18.93	16.67	
Budapest. .	15.72	15.82	18.38	16.43	16.31
Londra. .					
New-York.	15.08	15.30	16.40	15.24	16.19
Chicago .	13.80	13.90	14.90	13.90	14.40
Odessa. . .	14.

16-8-1904 dispensato un'inchiesta su irregolarità denunciate circa le operaz. elett. del Cons. pel mand. Sorrento.

Rel. Berio — Riservato il marito: respinta la domanda di sospensione.

— Ma. Tes. - avv. er. gen. - e. Cassaz. del Sacramento in Castelsardo per l'annull. della decis. 30-4-4-5-1902 della O. P. A. di Accona sul rimborso di spese anticipate pel mantim. d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pinchera — Accolto.

Esposizioni e Congressi

Congresso geologico nazionale.

Catania, 17. — Nell'aula magna della Regia Università ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del Congresso geologico nazionale coll'intervento dell'on. sottosegretario di Stato Pinchia, delle autorità civili e militari, delle notabilità cittadine e di molti congressisti.

Il prof. Romolo di Roma fece il resoconto dei lavori della Società geologica.

Il presidente, on. De Felice, diede il benvenuto ai congressisti.

Poscia l'on. sottosegretario di Stato, Pinchia, pronunciò un discorso calorosamente applaudito, dichiarando a nome del Governo aperto il Congresso.

Catania, 17. — Il Corpo accademico dell'Università ed i congressisti offersero una colazione in onore del Sottosegretario di Stato, on. Pinchia.

Brindisirono il Rettore Icilio Cicconetti ed il pro-Sindaco on. De Felice, ai quali rispose l'on. Pinchia, applaudissimo.

Oggi l'on. Pinchia ed i congressisti visiteranno gli stabilimenti industriali ed il monumento di belli della città.

Congresso di oftalmologia.

Berna, 17. — Il Congresso internazionale di oftalmologia, riunito a Lucerna, ha scelto Napoli come sede del prossimo Congresso, inaugurando il prof. Angelucci ne organizzatore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 18 settembre 1904 — S. Tommaso

Sorge il Sole alle ore 5.54 m. — Tramonta alle 6.19 s.
Levata la Luna alle ore 0.0 s. — Tramonta alle 10.17 s.6
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 17 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.4	3/4 coper.	Nizza	18.8	3/4 coper.
Arcangelo	8.8	3/4 coper.	Costantinopoli	17.2	sereno
Vienna	14.0	sereno	Malta	22.6	1/2 coper.
Madrid	14.5	sereno	Atene	21.0	sereno
Parigi	10.9	sereno			

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. cent.gr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	14.0	sereno	—	23.4	14.0
Milano	14.6	sereno	—	27.3	13.3
Cuneo	17.7	1/4 coperto	calmo	22.1	14.9
Bologna	14.9	1/2 coperto	—	22.7	13.2
Ravenna	17.7	3/4 coperto	—	23.6	12.0
Ancona	16.8	sereno	leg. mosso	23.6	11.8
Firenze	13.4	sereno	—	25.3	12.5
Roma	15.4	1/4 coperto	—	25.2	13.4
Littoria	17.8	1/4 coperto	leg. mosso	22.2	15.1
Napoli	18.2	sereno	calmo	24.4	17.0
Foggia	14.1	sereno	—	19.5	4.8
Trinia	14.5	1/2 coperto	—	20.0	11.6
Palermo	20.0	1/4 coperto	calmo	25.2	16.1
Messina	21.4	sereno	calmo	25.2	16.8
Cagliari	19.0	sereno	leg. mosso	27.0	16.0

Generalmente venti deboli e moderati tra Nord e levante, cielo vario; alcune piogge sparse.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1 Termometro centigrado: massima 25.3 minima 13.1. Umidità relativa 31 astronita 7.26. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Se il *primier* canta l'*intero*
Scappa subito davvero,
Se il *secondo* è in amore
I paesi in tutto il mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente.

LEVA - AVEL

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 15 settembre 1904
Nati 29 compresi 4 nati morti
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Simaszowski Francesco, Russia, 65, scrittore civile
Della Seta Eugenio fu Antonio, Firenze, 60, coni.
Urge il Adamo di Giovanni, Ravenna, 74, possidente, coni.
Benedetti Adelaide fu Biagio, Roma, 50, nubile
Serandini Barbara fu Carlo Antonio, Monte S. Maria, 81, nub.
Paolini Ottolo di Francesco, Norm. 37, religiosa, nubile
Paterno Cesare di Salvatore, Girgenti, 64, rettore, coni.
Di Marco Pietro, Palermo, 74, senatore, ved.
Proietti Giovanna fu Pietro, Subiaco, 59, coni. Cordano
Giacinti Alessandro fu Luigi, Palestrina, 60, contad. coni.
Spennati Vittorio, Macerata, 44, bracciante, celibe
Sarteffi Pietro fu Antonio, Terni, 70, impiegr. vedovo
Labbricino Pietro fu Crescenziano, Subiaco, 58, medico
Nel Ospedale Generale di Incurabili, Roma, 86, operaio, vedovo

Oggi in Nettuno dopo lunga e crudele malattia sopportata con esemplare rassegnazione moriva a 25 anni munito dei conforti religiosi

Attilio Ranzi

figlio dell'avv. Ercole Ranzi.
17 settembre 1904.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Carrara - 3 ottobre - Costruzione di un fabbricato scolastico in Avenza. Pres. L. 64,766; Idem in Pendicinato, Odeno, Sperrgazzo, Castelpoggio e Miseglia. Pres. L. 69,717; Idem in Forane, Gragnana, Fossone, Pres. L. 60,405, Idem in Fossola Pres. L. 64,706; idem in Marina di Carrara, Fontia e Nazzana. Pres. L. 63,676. Idem di Bergiola e Colonnata Pres. L. 16,862.

Comune di Civitavecchia - 2 ottobre - Costruzione tettoia a protezione in ferro di mercato coperto. Pres. L. 28,598

Comune di Formello - 23 settembre - Affitto della tenuta comunale ettari 518, canone 9,500.

Notaî - Vacante posto notarile nel Comune di Rotonda (Prov. di Cosenza).

Provincia di Napoli - 25 settembre - Mantenimento della strada Pettiere. Pres. L. 10. 200.

R. Arsenale Spezia - 3 ottobre - Provvista di sale di frassino preparate per remi. Pres. L. 44.914.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 Settembre 1904

Bari	20	7	82	70	50
Firenze	67	49	36	79	48
Milano	65	30	76	16	22
Napoli	60	69	73	76	55
Palermo	65	28	15	87	51
Roma	14	37	8	49	32
Torino	44	34	3	89	4
Venezia	25	66	47	36	28

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - I Sezione Penale

Pres.: cav. Tanganelli — Giud.: Zoffoli e Apponi — P. M.: U. Bianchi — Canc.: Fongoli.

Verso di perle sottratto ad una Madonna.

Nel 1890 tale Emidio Pantoni donò alla Madonna della Natività, che è situata in una nicchia sotto l'arco delle antiche carceri di Zagarolo, un vezzo di sei file di perle. Esso serviva ad adornare la Madonna soltanto il giorno della sua festa, l'8 settembre; dopo veniva ritirato dal Panzironi.

Morto costui nel 1897 la di lui moglie, Virginia Rocco, praticò la stessa cosa fino al 1901, epoca in cui essa, forse per fare cosa migliore, consegnò le perle al rettore del tempio don Achille Di Cola e questi le consegnò al suo successore don Giuseppe Loreti.

Questi il primo anno non adornò per nulla la Madonna e al successivo l'addobbò con un vezzo differente da quello donato dal Panzironi.

Succeduto al Loreti don Angelo Mastrangeli fu aperta un'istruttoria, che terminò col rinvio all'avvenire di Loreti per appropriazione indebita.

Ieri in contumacia fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Tapini Elmo*, pasta e farine, piazza della Regina 166. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CURATORE CONFERMATO. — *Antrani Luigi*, mercerie e tessuti, Borgo Nuovo 150 e via Giacchino Belli 61. L'avv. T. Lozzi è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO. — *Zecca Cesare ed Augusto*, articoli di belle arti, via Margutta 53 e via Sistina 137. All'avv. Augusto Lozzi sono state liquidate lire 250 per l'opera prestata quale curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Fresco Carlo, mercante sarto, via Volturno 2. Commissario giudiziale: rag. Luigi Baracconi.

Sports

Per le feste del XX settembre al Velodromo Roma e Corsa dei bottieri. — Primo premio lire 50 in oro, medaglia e standardo — 2° premio lire 25 in oro, medaglia e standardo — 3° premio medaglia d'argento e standardo.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 19 settembre dal sig. Gloria presso il Velodromo Roma.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 16. — (*Lor*) — Avendo la Giunta Municipale irremissibilmente confermato le dimissioni fu convocato il Consiglio per la nomina di nuovi assessori. L'adunanza è riuscita importantissima.

La lettura della relazione da Sindaco del comm. Carletti che ha delle espressioni di rammarico per gli ultimi dolorosi incidenti, è stata molto commentata dal pubblico e dal corrispond. dei giornali che al completo assistevano all'interessante seduta.

L'intero Consiglio, compreso della grave perdita che soffrirà l'amministrazione per l'assenza del Carletti, ha affermato all'unanimità il suo rammarico e respinto le dimissioni da consigliere che il Carletti aveva allegato a quelle da sindaco. Sono stati eletti assessori effettivi i signori Di Maria Paolo, industriale — avv. Signorelli — avv. Mangani — avv. Pedeschi. Supplenti i signori prof. Anselmi e Lucchesi, possidente.

La nomina del Sindaco è stata rimandata.

Tutti gli eletti costituiscono un elemento neogneto nelle pubbliche amministrazioni, sono giovani e a cui con spiccatissimo carattere liberale.

Il pubblico... stiende e spera.

— E' annunziato tempestivo l'arrivo della *troupe* filarmonica del Mercopiantti.

— A S. Maria in Poggio v'è stato un grande funerale per il compianto dott. Pascucci. Molte concorso di pubblico e una commovente orazione del prof. La Fontaine.

Alatri, 16. — (*A. R.*) Verso le ore 10 si è diffusa la notizia.

Il concerto « Banda Nuova » ha percorso il paese al suono della Marcia reale ed altri inni patriottici, con approvazione una gran calca di gente che festeggiava alla Casa Savoia ed al Principe.

Nelle ore pomeridiane il concerto Vittorio Emanuele III percorse pure il paese con a capo la Società del tiro a segno con tutti i soci e il Presidente sig. Luigi Zangrilli.

Dalle 19 alle 21 ha fatto servizio la « Banda Nuova » sotto la direzione del bravo maestro signor Mucciella, per ha ripetuto il giro della città fra gli evviva ed applausi dell'intera popolazione che lo seguiva inneggiando.

Tutte le case e negozi erano illuminati, come pure la superba Arce, al centro del Palazzo comunale.

Un'eletta schiera di signorine e signori nelle sale del Circolo democratico hanno ballato sino ad ora tarda.

Cronaca di Roma

PEL FAUSTO EVENTO

I telegrammi.

Ieri furono scambiati i seguenti telegrammi:

Sindaco — Roma.

« Cettigne, Città natale della Regina Elena, si associa alla gioia che prova Roma per l'annunzio del Principe Ereditario d'Italia. Noi facciamo voti ardentissimi per la Sua felicità, longevità e salute e miriamo i nostri più forti « Zivio » agli « Evviva » dei Romani per il Principe di Piemonte.

Sarcu Vouletitch — Sindaco di Cettigne

« All'affettuoso saluto di Cettigne, la terra natale della bontà adorata Regina, Roma grata risponde inneggiando con pienezza d'entusiasmo all'evento auspicato e all'amicizia sincera che avvince le due città e i due popoli ».

Sindaco — *Prospero Colonna*

Eccellenza Ponzio-Vaglia, Ministro Real Casa

Racconigi.

Nuovo Principe, crede delle virtù dei Regali Genitori e del nome del magnanimo popolo compiangono Avo, sia fortuna all'Italia, sua gloria, suo compimento.

Intero valoroso popolo della Cernagora partecipa alla grande gioia dell'Augusta Reale Famiglia, sente il nobile orgoglio di avere data all'Italia si graziosa e ammirabile Regina ed augura prospere sorti alla Nazione italiana.

Regina V. E. rappresentare alla Maestà della Graziosissima Regina ed all'Augusto patriottico Sovrano le mie devote calorose felicitazioni come Console dell'Augusto Principe, Padre di S. M. la Regina, in Roma capitale d'Italia, e come cittadino. *Eugenio Paporio* Console gen.

— S. E. Brusati, aiutante di campo generale di Sua Maestà — Racconigi.

Nella universale esultanza per l'evento felice, che viene ad allietare la Regina e la Patria, la Congregazione di Carità di Roma prega V. E. di far gradire alla LL. MM. il Re e la Regina, auspici e fautori di ogni beneficenza, il suo rispettoso omaggio di sentito felicitazioni e di inalterabile devozione.

Il Presidente ff.: *Merolli*.

Al Sudario.

Oggi nella chiesa nazionale del Sudario sarà cantato un solenne *Te Deum* in occasione della nascita del Principe ereditario d'Italia.

Pronunzierà il cappellano maggiore di Corte monsn. Beccaria, assistito dagli altri cappellani.

Vaticano — Ieri furono ricevuti dal Papa, monsignor Palmieri vescovo di Brindisi, monsignor Muratello vescovo di Mileto.

— Il conte Vincenzo Senni è nominato cameriere segreto.

Arrivi. — Stanotte alle 22.30 ha fatto ritorno da Firenze l'Ambasciatore di Russia.

Alle 22.45 è tornato il generale Pizzuti, comandante l'arma dei RR. CC.

Condoglianze. — Il comm. Ercole Ranzi, ex assessore del Comune di Roma, a distanza di appena 10 mesi, è stato colpito da un'altra grave sciagura. Suo figlio Attilio, di anni 25, ha seguito nella tomba il fratello Romolo appena trentenne!

All'egregio uomo, così duramente provato dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

Il direttore dell'Ospedale di S. Antonio. — Alla direzione dell'Ospedale di S. Antonio, in luogo del prof. Giulio Marchesini, passato a dirigere l'Ospedale di S. Spirito, è stato nominato il prof. Mariotti.

La morte di un pellegrino francese — Ieri mattina morì all'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, a S. Bartolomeo all'Isola l'abate Giuseppe Paire, vicario di Cogny, diocesi di Lione, venuto in Roma coll'umile pellegrinaggio francese.

La salma sarà trasportata stamane al Campo Verano.

Congresso di Medicina Interna a Roma — Il Consiglio Direttivo della Società italiana di Medicina Interna ha indetto per il 24 ottobre p. v. la XV riunione dei soci a Roma, invitando a parteciparvi tutti, indistintamente, i cultori degli studi clinici.

Il Congresso durerà quattro giorni e sarà presieduto dall'on. Baccelli. I temi generali saranno trattati dal prof. comm. Barzilai di Torino, sulle febbri di origine nascosta, dal prof. Ceconi e Zoja, sulla fisio-chimica nella diagnostica e nella terapia, e dal prof. Marino di Trieste, sui contri dei riflessi pupillari.

Le discussioni su progressi nel campo della cura e della diagnosi sono state affidate ai professori Rubino di Napoli e Schupfer di Roma.

Molte comunicazioni d'indole scientifica e pratica sono inoltre pervenute al prof. Lucatello di Padova, segnatore delegato all'organizzazione del Congresso, dimodochè si può presumere fin d'ora che la prossima riunione supererà di molto le precedenti, sia per l'importanza dei lavori che per il numero e la qualità dei convenuti.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società di Medicina Interna, via Arghinoni 3, Padova.

R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » — La sessione autunnale degli esami di licenza e di promozione in questo R. Istituto tecnico avrà principio il giorno 3 di ottobre.

Gli esami di ammissione alla prima classe cominceranno il 10 ottobre. A partire dal 21 corr. si riceveranno presso la segreteria dell'Istituto, dalle 9 alle 12, le iscrizioni alla prima classe. Dette iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente col giorno 20 ottobre.

Alla Scuola Pestalozzi. — In occasione del XX Settembre i bambini della Scuola Pestalozzi daranno una festa nella sede in via Montebello 2.

Vi sarà anche una esposizione di lavori femminili.

Il Società musatori e cultori di Belle Arti — Si è pubblicato il regolamento generale per la LXXV Esposizione internazionale di Belle Arti.

A mezzano è ignoto il grande sviluppo che hanno preso queste Mostre romane, di cui l'ultima ha raggiunto un incasso di 760 mila lire; e ciò basta a provare, contro l'asserito di molti, che a Roma le Esposizioni possono fare e si fanno con utile non comune.

Nella Esposizione del 1905 vi sarà il premio Müller da 10 mila lire per gli artisti italiani e delle medaglie d'onore per le migliori opere.

Sul trasporto e i viaggi è stato concesso dalle ferrovie agli espositori e giurati il 50 0/0 di ribasso.

La Mostra sarà aperta dal 1 febbraio al 31 maggio 1905 e non debbiamo punto che il successo avrà un crescendo meritato e che risponderà agli sforzi della Società a cui presta così intelligente attività il conte di San Martino.

Una fotografia di Roma. — Da lunedì gli uffici e le sale di vendita di questo R. Ist tuto saranno sempre aperti al pubblico dalle 9 alle 15 di tutti i giorni esclusi i festivi.

La nomina del Sindaco è stata rimandata.

Tutti gli eletti costituiscono un elemento neogneto nelle pubbliche amministrazioni, sono giovani e a cui con spiccatissimo carattere liberale.

Il pubblico... stiende e spera.

— E' annunziato tempestivo l'arrivo della *troupe* filarmonica del Mercopiantti.

— A S. Maria in Poggio v'è stato un grande funerale per il compianto dott. Pascucci. Molte concorso di pubblico e una commovente orazione del prof. La Fontaine.

Alatri, 16. — (*A. R.*) Verso le ore 10 si è diffusa la notizia.

Il concerto « Banda Nuova » ha percorso il paese al suono della Marcia reale ed altri inni patriottici, con approvazione una gran calca di gente che festeggiava alla Casa Savoia ed al Principe.

Nelle ore pomeridiane il concerto Vittorio Emanuele III percorse pure il paese con a capo la Società del tiro a segno con tutti i soci e il Presidente sig. Luigi Zangrilli.

Dalle 19 alle 21 ha fatto servizio la « Banda Nuova » sotto la direzione del bravo maestro signor Mucciella, per ha ripetuto il giro della città fra gli evviva ed applausi dell'intera popolazione che lo seguiva inneggiando.

Tutte le case e negozi erano illuminati, come pure la superba Arce, al centro del Palazzo comunale.

Un'eletta schiera di signorine e signori nelle sale del Circolo democratico hanno ballato sino ad ora tarda.

Piccola Cronaca.

Una vecchia che si getta dalla finestra di Viale del Re. — Al Viale del Re, 56, al quarto piano abita da circa sette anni il fanciullo pensionato Cristoforo Lucignani, d'anni 65, con la moglie Maria, d'anni 60 e due figlie Michelina, d'anni 35 e Sofia d'anni 30.

Il Lucignani ha pure due altri figli Cesare anmogliato, che abita in via Marmorata 34 e Teodolinda maritata all'impiegato Cesare Serdini.

La Lucignani da lungo tempo era malata e le cure di parecchi medici che a nulla avevano potuto approdare, influirono sull'animo della vecchia, la quale più volte aveva manifestato il proposito di suicidarsi.

Ieri mattina verso le 5 come di consueto il Lucignani portò il caffè alla moglie, che espresse il desiderio di alzarsi.

Egli l'aiutò a coprirsi con una vestaglia da camera e s'allontanò.

Anche le figlie dono aver augurato il buon giorno alla madre si recarono per faccende nelle altre stanze.

La Lucignani, istinto, profittando di quel momento che era sola, avvicinò una sedia alla finestra e salitavi sopra si precipitò nel vuoto.

La disgraziata andò a cadere in un orto di proprietà di Giovachino D'Ancona.

Le grida di coloro che avevano veduto cadere la vecchia allarmarono le figlie che corsero immediatamente nella camera della madre.

La camera però era vuota.

Affacciatesi alla finestra spalancata videro la madre che giaceva distesa al suolo.

Intanto il Senatore per i fatti alla casa e nell'interno del palazzo accorsero la direttrice signora Helbig e il dott. Rorrora che visto lo stato disperato consigliarono il trasporto immediato della sventurata all'ospedale della Consolazione che fu eseguito dal portiere della stabile, Antonio De Angelis, e dalla guardia municipale, Giuliani.

Pare però di giungervi la disgraziata cessava di vivere.

L'omicida della Piccola Velocità. — Ieri in via Mazzini, il sotto-brigadiere di P. S. Pichi arrestava il carrettiere Salvatore De Meo, di anni 23, da Genzano, abitante in via Napoleone III 58, autore dell'omicidio in persona dell'altro carrettiere Filippo Ghetti di anni 41, da Città Reale (Aquila) commesso la notte del 10 corr. alla Piccola Velocità della stazione di Termini.

Il cadavere del Ghetti venne ieri trasportato al Campo Verano.

Tentato suicidio in Borgo Nuovo. — Verso le 19 di ieri, Ghezzi Vitaliana in Capole, di anni 36, da Marano, nella propria abitazione in Borgo Nuovo 166, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

I sanitari di S. Spirito ai riservarono il giudizio.

Monte di Pietà.

Lunedì 19 settemb. 1904 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro consegnati il 26 gennaio 1904 fino alla polizza n. **20100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 febbraio 1904 fino alla polizza n. **38900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salv tore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 17 saranno esposti in pubblici pegni da vendersi nel giorno successivo S. E. — si consumano prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensile di quelle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

LA FIGLIA DI JORIO al Costanzi.

Teatro splendido iersera ad onta che il servizio dei tramways non funzionasse affatto e che ben poche fossero le vetture in circolazione.

L'arduo tentativo della Compagnia siciliana del cav. Grasso nel rappresentare la distinta la tragedia pastorale di D'Annunzio ebbe esito felice.

La mancanza di spazio c'impedisce di mostrare al pubblico romano più fini dettagli il fascino sommo che il forte lavoro ha saputo iersera esercitare sull'animo degli spettatori.

Il cav. Grasso, Nino Martoglio e il traduttore Ergesto padovano andano ben superbi dell'esplendore trionfale di iersera. Certo che un largo orizzonte si apre avanti a questa Compagnia che ha dimostrato tanta tenacia di propositi, tanta intelligenza ed accuratezza e tanto amore per l'arte.

E notiai che per una Compagnia dialettale non erano davvero pochi gli ostacoli da superarsi in questa *Figlia di Jorio*.

Eppure quanto maggiore colorito gli artisti siciliani di iersera hanno saputo imprimere alle scene più culminanti della tragedia!

Per essi le scene passionali hanno raggiunto — come prevedemmo — gli effetti più sorprendenti, al punto da commuovere fortemente il pubblico.

I nomi degli artisti stentano indubbiamente al cav. Grasso e alla signorina Aguglia, che nelle rispettive parti di « Aligi » e di « Mira di Codro » seppero eventemente mostrare a quel grado possa assurgere l'arte scenica italiana quando si è guidati da un amore immenso per essa e si possieggono qualità artistiche eccezionali hanno mostrate di possedere.

Dopo il terzo atto del 2° atto che fu resa da entrambi con verità straniante, il pubblico in piedi fece ad essi un'ovazione indimenticabile chiamandoli insieme all'autore ben cinque volte al proscenio.

Ho « Lazzaro » offuscò il Maurana e molto bene a posto la Balestrier; nella parte di « Candia della Leonessa ».

I costumi e gli scenari sono eccezione.

Per riassumere, lo spettacolo in nulla ha deviato dallo glorioso tradizioni del nostro massimo teatro e l'impresa è meritevole anche questa volta dei maggiori elogi.

Stasera *La figlia di Jorio* si replica.

Negli altri teatri: al **Nazionale** due rappresentazioni dell'operetta *Le grenadi manovre*, che la Compagnia Gargano allestisce col maggiore sfarzo; il **Quirino**, non vendo ricevuto alcun avviso, crediamo che si replichi di sera il nuovo lavoro del m. Bartolucci *Giordano Bruno* ; all'**Adriano** ultime recite della Compagnia Bencini col dramma *Il corsaro dell'Arcipelago* e al **Manzoni** per una due spettacoli di riposo.

Il cardinale, che ebbe iersera pienamente confermato il successo della prima recita. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 22.
Nazionale — *Le grenadi manovre*, ore 17 e 21.
Quirino - *Giordano Bruno*, ore 21.
Adriano — *Il Corsaro dell'arcipelago*, ore 7 1/2 e 21.
Manzoni — *Il Cardinale*, ore 13 e 21.
Circo equestre Orfei — Ore pomeridiane ore 3 Feriali dell'Esedra delle Terme 6-66-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Roma Napoli Roma il grande successo ed ottenuto dal 1869 rappresentazioni, e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - La scuola vivente - Cow-Boys - Amore e fiori e scene comiche - Ingresso cent. 20.

Cercate e troverete.

Soffrite allo stomaco? In verità la cosa è sorprendente, poichè sapete in modo positivo che le Pillole Pink hanno guarito i casi più gravi, anzi disperati, come ora vi sto per dire in Italia. Ve n'è sua garanzia proposito alcun dubbio. Cercate e troverete delle guarigioni nella vostra città, fra i vostri vicini, fra le vostre conoscenze, e non potete mettere in dubbio la loro sincerità. Qui, come prova, diamo la testimonianza del signor Germanico Abbruzzese calzolaio ben conosciuto a Molissa (Catanzaro) Via Santa Caterina, 21-22.

Da 6 anni — egli ha scritto — soffrivo di una malattia al fegato ed allo stomaco, Digerivo con grandissima difficoltà; le mie digestioni erano accompagnate da sofferenze che non augurerei al mio più mortale nemico.

La febbre, la sete, la testa indolenzita per le emicranie, le nausee, i vomiti, il fiocco in corpo, ecco il diletto che mi procuravano i pasti obbligatori. Di più, andavo stitico. Ho dimagrato, sono divenuto pallido, le mie forze sono scomparse, il minimo lavoro mi estenuava: non ero più buono a nulla, quando ho preso le Pillole Pink che mi hanno salvato. Avevo perduto ogni speranza perchè una cinquantina di rimedi presi durante 4 anni non mi avevano dato alcun benessere. Considero dunque le Pillole Pink come una meraviglia »

E dunque vedete che le Pillole Pink guariscono le malattie di stomaco. Si trovano in tutte le farmacie, ed in caso di qualsiasi difficoltà non c'è che scrivere al deposito delle Pillole Pink, Via S. Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di L. 5,50 la scatola e L. 18 le sei scatole. Se le Pillole Pink guariscono così facilmente i casi più gravi di malattie di stomaco si è perchè sole hanno il potere di dar sangue rico e pure a chi sangue non ne ha. Esse sono quelle che fanno guarire di grandi indebolite. Per questa stessa ragione esse guariscono l'anemia, in forosi, la nevrastenia, la debolezza generale, la debolezza nervosa, il reumatismo, la sciatica, le conseguenze di lavoro eccessivo, le palpitazioni di cuore, le irregolarità delle donne.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 3 alle 6 pom. - Muratte 25 p. p.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ieri mattina conferì successivamente col Sindaco Colonna, col comandante del carabinieri, col Prefetto e col Questore intorno alle disposizioni per assicurare i servizi pubblici, e con l'on. Luzzatti, Ministro del Tesoro.

Nel pomeriggio conferì col Sindaco di Milano avv. Barinetti, indi col Ministro dei LL. PP. on. Tedesco.

Ieri sera alle 21 si è adunato il Consiglio dei ministri, il quale esaminò la situazione creata dallo sciopero e diede le necessarie disposizioni per mantenere l'ordine pubblico.

Il Consiglio si sciolse alle ore 23.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Di Sant'Onofrio.

Monf nari Salvatore ispettore ogg nato a Rogg o Calabria trasferito al Ministero.

Il Ministero ha riconosciuto con apposita circolare i bollettare delle lettere, servizio che ora lascia molto a desiderare. Il Min stero punirà severamente gli uffici negligenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il concorso bandito dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi a 65 posti di volontario nella carriera direttiva, ha dato splendidi risultati: i concorrenti sono stati 312 tra ingegneri e laureati in giurisprudenza e molti di essi hanno profetto anche titoli complementari di valevole importanza, tuttochè per molti giovani ognuno la laurea conseguita con ottima votazione non è stata sufficiente per conseguire il posto cui aspiravano.

Il Ministero ha nominato i 65 vincitori del concorso con effetto dal 1° Ottobre e ha determinato di sgravare la loro carriera riducendo da un anno a soli nove mesi il loro tirocinio.

Per agevolare gli altri concorrenti l'on. Stellati-Scala ha deliberato di aumentare, purchè facciano sollecita domanda di carriera alla seconda categoria, molto più che nel nuovo regolamento sarà dato modo ai laureati di passare in 1ª categoria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Una recente circolare del Ministero di Agricoltura dispone l'applicazione delle norme circa il libretto pagamento per gli operai, interessando i Prefetti a sorvegliare per la loro esatta applicazione.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha esaminato, fra gli altri, i seguenti oggetti relativi ad opere pubbliche:

Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di condottura dell'acqua potabile nell'abitato del Comune di Monte Giberto (Reggio-Calabria).

Questioni relative alla esecuzione dei lavori concernenti le opere di difesa del territorio dai Comuni di Cornale e Bastida Pancarana contro la corrosione del Po.

Comitato superiore delle SS. FF.

Il Comitato sup. delle SS. FF. ha trattato fra gli altri i seguenti oggetti:

Provvedimenti atti a garantire la ferrovia Udine-Pontebba contro la caduta dei massi.

Sostituzione del freno Westinghouse al freno Koorting ad una parte del materiale mobile della Rete Sicula.

Nuovi tipi di vetture miste di 1a e 2a classe e di vetture di 3a classe per le ferrovie esercite dalla Società Veneta.

Provvista di materiale mobile in aumento della dotazione della Rete Mediterranea per l'ammontare di circa 15,000,000 di lire.

Ministero Marina.

Il colonnello commissario Odoardo Rama è stato collocato in posizione ausiliaria e contemporaneamente accettò col suo grado nella Riserva navale e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano medico Angelo Carelli-Vettori imbarcherà a Napoli sul *Canopio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Ranieo Maliza è sbarcato dal piroscafo *Italia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Alfredo Geri imbarcherà a Genova sul *Buenos Ayres* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il *Verde* è partito da Lipari — l'*Urania* è partita da Aden.

Ultim'ora

Lo sciopero-protesta.

Genova, 17. — Iersera e la scorsa notte, approfittando della completa oscurità, gruppi di scioperanti percorsero la città, obbligando a chiudere gli esercizi rimasti aperti, commettendo atti vandalici con rottura di fanali e di cristalli dei negozi e lanciando sassi contro la forza pubblica. Furono operati alcuni arresti.

Circa all'una antimeridiana di oggi la città ritornò in calma.

Lo sciopero continua, estendendosi a vari Comuni vicini. Fu tenuto un comizio, nel quale fu deciso di continuare lo sciopero. Gli scioperanti percorsero le vie principali della città emettendo grida sediziose, compendo vetri, vetrine e fanali.

Essi interruppero anche la circolazione a via Milano verso Sampierdarena, ma si regolare circolazione dei treni fu poi ristabilita.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 19 Settem. L. 100.01.

Dal 19 a tutto il 25 settembre 1904 — dazio a L. 100 L. 100.00.

BORSE ESTERE

Parigi, 17, 15.30

RENDITE	Apertura	Chiusura	Chiusura precede te
franc. 3 0/0 amm.	88 30	88 35	88 27
» 3 0/0 perp.	88 30	88 40	88 25
ITALIANA 5 0/0	104 90	104 —	104 —
Turca	88 70	88 76	88 15
Spagnuola	88 80	88 80	88 55
Prussa nuova	— —	98 10	98 20
Portoghesi	63 05	63 05	62 92
Ungheresi	— —	100 95	100 80
Egiziano 8 0/0	— —	108 20	108 20
Banca di Parigi	1207 —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	590 —	589 —
Credito Fondiario	— —	710 —	— —
Azioni Suez	— —	4382 —	4365 —
Lotti Turchi	— —	129 3/4	129 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	740 —
sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21 1/2	25 23
su Madrid	38 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 ferma

	16	17
C. anst.	652 80	655 25
Rendite	119 20	119 30
Id. carta	99 25	99 35
Ungh. 4	97 15	97 15
» 3 1/2 0/0	88 75	88 75
N.ni oro	19 03	19 02
Lire ital.	95 05	95 —
C.Londra	23 96 2	23 96 2

Londra, 17 chiusura

	16	17
Consol.	86 7/8	— —
Italiana	103 7/8	— —
Turca	84 7/8	— —
Russa 2 1/2	76 3/4	— —
Spagnola	87 7/8	— —
Giapponesi	72 1/4	— —
Egiziano	105 1/8	— —
Argento	26 1/8	24 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 18,000 — Rit. st. 28 000

Berlino, 17 calma

	16	17
Ital. cont.	— —	104 10
C. mesi	— —	— —
Az. Merid.	146 25	146 25
» Medit.	92 50	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
3 0/0	72 10	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO IX — **I capricci della fortuna**

— Martin! Rovesciare le istituzioni di un paese, perchè il piccolo De Serrous.... E' insensato. Fi si accomoderà, signori. Contateci! Noi vi abbiamo imposto Bussau. Ben fatto. E se Perrochon non vi mette le mani.... Come avviene sempre l'accordo dei partiti estremi, e l'attitudine di certi proporzionalisti ministeriali ispiravano qualche apprensione, anche a Chaumont ed a Maudisere.

Poi fu ancora Savarot che aveva perduto un poco la sua bella fiducia nella sua stella. La sua combinazione ad essere prospera; i libri ne facevano fede, si poteva consultarli. Nondimeno i tempi erano duri.

Sola, una speculazione felice aveva permesso a Savarot di servire al suo comandatario il 10g... Rochard ebbe, un momento, l'intenzione di liquidare i suoi diritti nella banca del suo ex socio.

Non sarebbe stato generoso di scegliere, per salvare la sua posta, il momento in cui Savarot lottava contro molte serie difficoltà. E poi, la situazione di Rochard non era nella; egli aveva sotto la sua garanzia: fatto avanzare da Savarot, a clienti politici, delle somme, di cui sarebbe dannoso , sotto tutti i riguardi, di precipitare ora il rimborso....

L' avvenire non è roseo. Se Savarot, spinto a risoluzioni rischiose dal desiderio di riparare alle brecche assai profonde, venisse a bruciarsi la dita, ad accanirsi, non sarebbe per lui la rovina? E Clemente Rochard, affaticato, snervato, coll'autorità politica perduta, resisterebbe ad un disastro finanziario, che significherebbe un disastro morale? Vi resisterebbe egli?

Non è dunque colla tranquilla celerità di una volta che spedisce, in questa mattinata d' aprile, al Castello, gli affari del suo dipartimento. Non è però uomo da gettare il manico dietro l'accetta, no, egli combatterà fino all'ultimo anello.

— Un vecchio cocchiere non può rassegnarsi a non far schioccare la sua frusta.

Ah! Perrochon si lusinga di far cadere il Governo, somministrando ai combevillesi i due dissolventi della proporzionale, e dell'elezione diretta dal Consiglio di Stato. Ah! Maudiere e Chaumont credevano di essere padroni del governo.

Ah! quel Martino Franc, che esso aveva spinto agli onori, lo fugge e lo rinnega.

Noi la vedremo. Clemente Rochard resta una volonta e una forza. La sua popolarità è intatta. La sua intelligenza non è mai stata più lucida. La sua energia.... La sua energia! E' proprio là, alle sorgenti stesse della vita, che è colpito! Invano cercherebbe d'illudersi.

Non ha più l'agilità, il vigore, e quella gioia, quell'ebbrezza dell'azione... Esso non le ha più...

— Salviamo la situazione! non vi è che questo..

La corrispondenza ufficiale lo accuora. Egli prende piccole note con una mano distratta, sottoscrive lettere senza leggerle, non si stanca di chiamare il suo segretario, il vecchio Biagio Fauroz che egli molesta ed investe con parole senza rima nè ragione.

— Voi non ci riuscite?

— Dal tempo del vostro predecessore, signor...

— Non rimontiamo al diluvio, per favore! Signor Fauroz, voi non lavorate....

Le mani giunte e abbassando la sua testa bianca, Fauroz subì l'assalto. Lo conosceva, l'umore degli uomini politici! Ne aveva visti, da trentasette anni, dei capi rossi o bianchi, gai o tristi, indolenti o febbrili al Dipartimento dell'Interno! Tutti esigenti, però, Rochard, almeno, non lo tormentava, ma da qualche mese....

— Io....

— Va bene.

Un usciere entra, senza urlare, come è solito fare.

— Il mio ufficio non è il mercato, Parel. Che vi è ancora?

— Il signor Celestino Hollard....

— Non vi sono per lui. Nè per nessun altro. Voi m'intendete?

— E' che.... E' di già venuto quattro volte, e gli ho detto....

— Come! Voi vi permettete....

L'usciere ha l'aria così umile e così mortificata che Rochard ne ha pietà.

— Il male non è grande, mio bravo.... Io ho delle noie di ogni specie.... Introducete il signor Hollard!

Clemente Rochard ha trovato, se non la sua affabilità, almeno la bonomia e la spigliatezza, a cui egli aveva abituati gli impiegati ed i solleitatori. Egli riflette mentre Parel ritorna nella sala d'aspetto per chiamarvi Hollard.

— Che cosa vorrà costui? Ho un vago ricordo... gli ho lasciato emettere un biglietto su me. Ne ho lasciati emettere tanti altri! La scadenza!... Non si dovrebbe mai, mai.... Che risponderà? Impossibile di tergiversare di nuovo.... Le promesse, le promesse!... Un famoso agente elettorale, questo eccellente Hollard....

« Non mi beneficia certo per avergli consigliato l'impiego della cazzuola per costruirsi una piccola casa nello Stato.... In questo momento l'accesso alla greppia gli è chiuso... A meno che Chaumont.... già, l'ovviero a Chaumont.

E' con una voce accarezzante che il capo del dipartimento dell' Interno accoglie Celestino Hollard.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice richiesta. Si pubblicano ogni giorno meno quelli successivi ai festivi. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 64-B* — **Roma.**

—(Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza l'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Mode è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

—(Con l'ECO DELLA MODA)—
Anno L. 50 - Sem. 28 - Trim. 15
Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 13

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10. Cinque in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie: L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fuori Cronaca*, cent. 50 - *Sotto Cronaca* (sesta pagina), cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni filo, meritevoli arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante " Singer "
ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

Negozi in Roma
Via Nazionale Num. 102, 103, 103
Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana
E
La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
da *Genova - Napoli - New York* e viceversa toccando di ritorno al *Marocco*, a *Napoli*, il *Giovedì* e da *New York* ai *Mercoledì*

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
da *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Aires* e viceversa con partenza nei *Mercoledì*, da *Genova*, ogni *Martedì* da *Buenos Aires*, ogni *Mercoledì* da *Montevideo*.

Servizi Postali della
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* continuando a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa*, l'*Egitto* e *Tunisia* ecc.
Partenze settimanali da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*

Partenze regolari per New Orleans

Servizi speciali della Società " LA VELOCE „
Linee pel BRASILE
Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli*, *Teneriffa* ed *S. Vincenzo* ai 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da *Genova* il 1. d'ogni mese per *P. Limon* e Colon toccando *Marsiglia*, *Barcellona*, *Teneriffa*.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed a piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

Le signore che desiderano vestirsi all'
ULTIMA MODA
non tralascino di **chiedere i campioni** delle nostre novità.
Specialità: **Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio**, nonchè per **camiciette, fodere** ecc. in nero, bianco o colorato.
Vendiamo **direttamente ai privati** e spediamo le stoffe di seta sedie **franco di porto e dazio** a domicilio.
SCHWEIZER & C°., Lucerna M 28 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Real Case.

VERNICI CHINESI
colorate, brillanti e di rapidissima essicazione
Si applicano con massima facilità su lavori di latta, zinco, ottone, stagno, cartoni, nonchè su biciclette e mobili in legno curvato, cornici lavori d'intaglio, e lampadine elettriche.
Boccetta da L. 0,60, 1, 1,80 cadauna — Litro L. 6 a 1/2 litro 3,50
Cataloghi a colori si spediscono *gratis*.

VERNICE PER DORARE O ARGENTARE
Con poca spesa ed in pochi minuti si possono dorare ed argentare **Cancellate, Candelabri, Statue, Cornici** e qualunque oggetto di **legno, metallo, vetro, cuoio, marmo, gesso**, ecc.
Latte da 1 Kg. L. 6 - 1/2 Kg. L. 3 1/4 Kg. L. 1.75
Piccole scatole di saggi contenenti 1 boccetta vernice, 1 cartina oro o argento, 1 pennello ed 1 piattino **L. 1.20** cadauna.

Paramatti Annibale
già RATTI e PARAMATTI
Fabbricante colori, vernici, pennelli-TORINO
Vendita in **Roma** presso la **Filiale della Casa, Via Quattro Fontane, 21-B** e presso i principali **Colorari e Droghieri.**
—(Sconto ai rivenditori)—

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Cerniere
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via Isaia Cantalupo N. 2-A e 3
DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 113 Porta Garibaldi.

Società Nazionale Trasporti
Fratelli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000
(interamente versato)
Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di trastochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'anemia ecc. ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salv. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Cosza in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Parco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

AGLI INDUSTRIALI
Il signor Paul Amans a Parigi vende o cede l'uso della sua privativa industriale 29 Novembre 1902, Rec. Att. Vol. 16 ON. 93, dal titolo:
Machine à imiter les perles.
Per trattative dirigersi al sig. **Emilio Sguazzardi,** Agente per l'Italia, Roma, via Napoli 24. Ufficio di Brevetti d'invenzioni e di Marchi di fabbrica.

V. COSTANTINI
ROMA - Via Umiltà, 79 — Telefono 2793 - ROMA
La Florida rimonato antiossido immune da acidi, per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.
L'Italia Polvere per togliere l'ossido alle posate d'argento, ottoni, metallo bianco ecc. rendendoli lucidi senza corroderli essendo immune da acidi.

VINO PROTTO

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali e scuderia o magazzino ove annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Palazzo Roccagiovine affittasi secondo piano nobile già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, Sud-Ovest. Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Compositoria. 231

Piazza Cenci 7A appartamento di 7 vani e cucina d'affittare bella esposizione, gas, acqua Marcia e vasche per inverno. Le chiavi dal portiere. 233

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occupazioni ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 91.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da impartire a domicilio, onorario moderato, inviare lettere alla signora A. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 208

Collegio Convitto Leonino - Orvieto
Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. a 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove eseguono il sovraccarico con professore del Collegio. Oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Don Matteo Ottaviello, Direttore. 209

Distinta signorina Alta Italia domiciliata in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di ginnasio, sia in casa propria che a domicilio agli alunni. 43

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce Pianoforte, Inglese e Piano mandolino il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 61 Scala B. int. 12. 190

A stranieri ed italiani Lezioni di francese inglese, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente condurrà a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnolo fermo posta Roma 041

Per allieve di canto La signora Mariani Ines impartisce, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente al canto, accetta di essere intimi in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4, Rivoli terzo IV. 36

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera ammobiliata presso piccola distinta famiglia romana Bambini. Via delle Coppelle 58 p. 2. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutte le ore. 209

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	9.10	13.20	16.40	18.30	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Vilnova	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Cogno-Ancona. . . .	6.10	—	12.—	19.5	23.37	—	—
Terni-Milano	—	5.55	9.55	14.5	—	18.45	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano . .	7.30	—	11.30	—	17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	6.20	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	9.20	8.—	13.10	15.—	17.50	—	19.25
Marino-Albano. . . .	7.11	8.40	9.45	12.20	14.50	16.20	17.40
						18.20	19.44
Anzio-Nettuno . . .	6.30	—	9.20	—	15.—	—	—
Velletri-Terracina .	6.35	—	—	—	17.5	—	—
Velletri	6.30	—	11.30	17.5	19.5	—	—
Bonogione-Viterbo.	6.30	—	11.35	16.5	—	—	—
Fiumicino.		8.30	17.45				
Maccarese-Fregene.	7.5	—	17.5	—	—	—	—

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	13.55	14.10	19.30	20.14	23.30
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.50	12.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.50	12.45
Ancona-Foligno. . .	7.—	—	17.40	14.30	—	21.15	—
Milano-Firenze . . .	7.30	13.10	—	19.50	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli . .	—	9.5	15.50	—	—	20.47	—
Tivoli	8.5	9.35	15.37	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	12.54	18.2	21.30	22.55
Nettuno-Anzio . . .	6.50	—	12.20	19.58	—	—	—
Aliano-Marino	6.35	8.28	9.17	11.50	14.55	17.40	19.40
						21.42	22.28
Terracina-Velletri .	9.55	—	—	—	—	20.30	—
Velletri	7.53	—	9.35	15.20	20.10	20.30	—
Viterbo-Bonogione.	8.40	4.58	—	13.40	—	—	—
Fiumicino.	8.0			16.25	—	—	—
Buonco-Biandola. . .	5.4					20.47	

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta sulla Meridional -Inchiostri Lorilloux e Berger-Wt. th

Appartamento 6 camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 178 seguitione mezzogiorno 1 piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.77	—	8.10	9.30	11.25	13.—	—	18.20	—
Bacci a.	—	7.41	—	9.—	10.15	12.—	13.51	—	19.9	—
Tivoli a.	—	7.43	—	9.21	10.44	12.20	14.19	19.43	—	—
Tivoli p.	5.50	7.50	9.25	11.1	12.35	17.42	19.55	—	—	—
Bacci p.	6.—	8.—	10.35	11.31	13.—	18.32	20.31	—	—	—
Roma a.	7.40	9.5	11.5	12.47	14.37	19.37	21.13	—	—	—

L' ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,19 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5 10 e che arriva ai bagni alle 6.7 è pure festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 11
Fa'azzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 15. Per mezzo si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2.
Museo Kircheriano: via Coll. Romano 27, 8 alle 13
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 13.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo ai la Pinciana, dalle 10 alle 12.
Galleria NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— **ARTE MODERNA:** via Nazionale dalle 8 alle 13
Museo e Galleria BORGHESE: Villa Borghese dalle 10 alle 13.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tram.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 8 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 12.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 12.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 oggi l'ingresso è di cent. 60.
Esposizione Belle Arti: Via Nazionale.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione: Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 13.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Partendo solito annuale congedo nella località, gradirei che rinnovi calde espressioni intenso amore, auguri fervidi vita felice. Sta bene. Desidero ardentemente anzi sottili. 234

E. P. 500 Scrittomi sua corrispondenza smarritasi. Ebbi una consolazione, grazie Dio compensarotti tanto bene. Vivo amandoti ricordandoti. Unico sogno rivederti. Scrivimi presto baci ardentissimi

Vostra corrispondenza 8 non giuntaci. Per provviste digniti inviate cartolina vaglia o raccomandata.
L'AMM.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, anche la più ostinata, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.50, **dodici** L. 12.50, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso le Ditte *Galante e Pivetta.*